



Marzo 2022

SORRIDERE CON GLI OCCHI di Nicola Zippel

Scrivo queste righe in occasione di un anniversario che non avremmo mai voluto celebrare, quello che ci ricorda i due anni appena trascorsi dall'inizio della pandemia. Ripenso ancora ai primi di marzo del 2020, quando fuori da scuola un mio studente mi salutò dicendomi "Visto prof, forse da domani la scuola chiude", e quel domani è durato poi tutto il tempo del primo lockdown; ho rivisto Daniele, il mio studente, insieme a tutti i suoi compagni di classe, solo a settembre, rivisto per modo di dire, perché il ritorno come sappiamo è stato segnato da didattica a distanza, presenze alternate, nuovi lockdown etc.



Oggi Daniele frequenta l'ultima classe di liceo e quest'anno, per fortuna, ci siamo visti quasi tutti i giorni, con la Dad ridotta al minimo, qualche quarantena e interruzione forzata. Solo un elemento di quel ritorno così strano a settembre 2020 è rimasto: la mascherina. Di Daniele, come dei suoi compagni di classe, sono due anni che vedo solo gli occhi, così come lui e i suoi amici vedono solo i miei di occhi. È come se da due anni ciascuno di noi vedesse dell'altro una versione ridotta, manipolata, verrebbe da dire censurata, perché siamo stati obbligati a coprire la parte più esposta di ognuno di noi: la bocca. È da questa fessura del nostro volto che siamo abituati a far passare tutto quello che ci attraversa interiormente: i pensieri ("credo che..."), le emozioni ("che bello!"), la paura ("ahhh!!"), la gioia ("evviva!"), la speranza ("dai...!"), il disgusto ("bleah!"), l'ironia ("prrrrrr!").

Ma la cosa più importante che comunichiamo con la bocca è l'istante di serenità che talvolta caratterizza il nostro stato d'animo e che esprimiamo con uno dei pochi gesti (forse l'unico?) che ci distingue dagli animali: il sorriso.

La mascherina, questa protezione necessaria che ci imponiamo ogni giorno per chiuderci, letteralmente, la bocca, nasconde da due anni i sorrisi che ciascuno di noi vorrebbe trasmettere all'altro e questo è tanto più vero per i nostri studenti, dai più piccoli ai più grandi, che nelle diverse e complesse fasi della crescita non smettono mai di sorridere. Non c'è niente di più triste di un adulto che non sorride più. Adesso, però, nessuno sorride più o, per meglio dire, nessuno sembra sorridere più. E allora, cosa sono stati questi due anni senza sorrisi? Che cosa ha significato stare a scuola con i nostri bambini e ragazzi che non sorridono più? La pandemia, dopo aver vinto sui nostri spazi e i nostri tempi, ha vinto anche sui nostri sorrisi? Per fortuna no, perché ogni bambino e bambina, ogni ragazzo e ragazza ha continuato a sorridere con gli occhi, a sorriderci con gli occhi, dimostrando una forza d'animo che a volte noi adulti rischiamo di smarrire.

Questa forza d'animo è la lezione più importante che i nostri studenti ci hanno insegnato ed è questo che oggi dobbiamo celebrare come anniversario: non sono due anni di mascherine, ma due anni di occhi che sorridono. Aggrappiamoci a questi sguardi sorridenti, perché ne abbiamo bisogno anche per sopportare l'ennesima, stupida guerra della nostra cosiddetta civiltà.

SOMMARIO

NOI E IL MONDO

- Fermiamo la guerra..... 2
- Una scoperta spaziale.....3
- No al bullismo.....3
- Il gigante si è risvegliato.....3
- Vaccinazioni anti-Covid... 4
- L'arrivo di Perseverance...4
- La transumanza in Italia...5
- Giornata mondiale dell'acqua ...5
- Kangoo jumps.....6
- Le eruzioni vulcaniche...6
- Egitto: sensazionale...7
- Invasione di locuste...7
- Fukushima...8
- Un piccolo articolo...8
- Festa delle donne...9
- Giornata internazionale...9
- Beatrix Potter...10
- Malala...10
- Malala raccontata ai bambini...10
- Yusra Mardini...11

NOI E LA SCUOLA

- La scuola si apre al territorio...11
- Trasumanar...12
- Dante : il re dei poeti...12
- Magnum celebra Dante...13
- Il medioevo...14
- Ricetta medievale...14
- I castelli medievali...15
- Un albero per il futuro...16
- Un albero per il mondo...17

SPECIALE SETTIMANA DELLA POESIA

- Tanto gentile e tanto onestata...18
- Sentirsi un giorno Francesco Petrarca..19

VI PRESENTO

- Intervista a Carlo Magno...20
- Intervista a Sara Rossetti...21

SPAZIO RECENSIONI

- Il segreto di lucina ...22
- Io non ho paura...22
- Dante sommo poeta...23
- Il grande ascensore di cristallo...23

FERMIAMO LA GUERRA

“Ormai sono 30 giorni che la guerra continua. Sono stanco di vedere la sofferenza di povere persone senza case... “Confida Lorenzo con un fil di voce e Stefan incoraggia con le sue parole il popolo Ucraino “ Mi dispiace per l’Ucraina, mi fa pena tutto, mi dispiace che le persone perdano le case e siano costrette a scappare in altri paesi per rifugiarsi. Tante persone non conoscono neppure altre lingue. I bambini perdono ogni giorno tante cose, non hanno molto da mangiare e sono costretti a abbandonare amici e parenti.” Karim esprime tutto il suo dolore dicendo “Da quando è scoppiata la guerra una delle mie emozioni più forti è la tristezza. Un’altra emozione è l’ansia, ho paura che scoppi la terza guerra mondiale. Voi pensate che nessuno stia facendo niente per aiutare e invece no. La nostra scuola ha accolto delle persone ucraine anche alla scuola dell’infanzia. Se potessi esprimere un desiderio sarebbe quello di far smettere di fare la guerra. Vorrei che queste persone tornassero a casa. Poveri loro che adesso dormono nelle cantine e in Ucraina nei bunker, poveri loro che muoiono senza neppure abbracciare i loro cari.” Abaro bimba proveniente da Abobo in Etiopia, accolta in Italia quando era molto piccola, riflette “In Ucraina ci sono bambini che hanno visto con i loro occhi la distruzione, che hanno subito la perdita dei loro cari e che rischiano la morte. Sono favorevole ai migranti e agli stranieri, non sono contro nulla, tranne alla violenza contro i bambini ucraini. Io so cosa significa la guerra, lasciare un paese a cui tieni molto e lasciare oggetti che possono rappresentare la nostra infanzia. Io sono qui come questi bambini ucraini, sono pronta a sostenere l’Ucraina facendo volontariato e ospitando persone che hanno bisogno di sostegno.” Giada scrive una lettera agli Ucraini piena di speranza “Cari ucraini, bambini, ragazzi, so che vi dispiace molto lasciare le vostre abitudini, le vostre case e gli amici. Mi vorrei congratulare con voi perché state resistendo, questo è un segno di forza e dovete continuare così, tenete forte che tornerete a casa vostra, buona fortuna!



Lorenzo , Stefan , Karim , Abaro , Giada (primaria)

Riflessioni sulla guerra

“E la violenza ha portato un tale silenzio” Zombie-Cranberries.

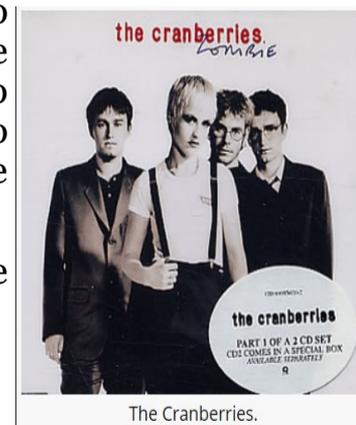


Questa è la citazione con cui voglio iniziare, a dare voce a chi non l’ha avuta e a chi non la sta avendo. Ci sono sempre state guerre, c’è sempre stata violenza, la nostra ombra è il male. Siamo fatti di cattiveria e la dimostrazione, di codesta mia affermazione, è la guerra appena scoppiata tra Russia e Ucraina. Fra tutte le persone che stanno subendo la nostra vera essenza, ci sono guerre interiori, le quali portano a dimenticarci che fuori c’è vita. Ma, cos’è vita? La vita non è guerra, la vita è veder sorridere un bambino e non vederlo piangere perché la sua casa è stata bombardata. Vita è sole, cielo e colori. I colori di una giornata e non di una diversa divisa. Le pagine di storia

che sono state scritte non ci hanno insegnato nulla, se non che noi uomini siamo superficiali. Dopo due anni di pandemia dovremmo emozionarci solo guardando una farfalla, che vola nel tetto azzurro che la vita ci dona. Invece, abbiamo paura che le guerre passate possano venire a bussarci nel cuore pieno di cicatrici. La guerra mi sta facendo provare l’agonia che mio nonno mi raccontava, seduti sul divano, in momenti in cui ero spensierata e ignara... Siamo troppo piccoli noi ragazzi per poter vivere questo. Nel mio cielo voglio veder volare una farfalla che mi faccia sorridere. Nel mio cielo non voglio vedere distruzione. Scriviamo un bel pezzo di storia, cosicché le generazioni future potranno studiarle.

Volano farfalle e volano missili nell’aria, con i pianti disperati di chi sa che sta per morire.

Elisa (redazione secondaria)



Una caccia che dura da più di 30 anni. **UNA SCOPERTA SPAZIALE**

Individuati 5.000 pianeti alieni esterni del sistema solare.

Il 21 marzo 2022-sono stati scoperti 5.000 pianeti che sono esterni al sistema solare con una caccia che è iniziata dal 1992 che ormai dura da più di 30 anni, e la Nasa ha confermato che questo è un nuovo record.

Infatti, le ricerche erano ormai iniziate nel 1992 con i 3 pianeti scoperti intorno ad una pulsar, cioè una stella di neutroni che ruota molto veloce su sé stessa e che emana lampi radioattivi elettromagnetici.

E gli ultimi 65 pianeti che hanno permesso di raggiungere questo risultato, sono stati aggiunti all'archivio del 21 marzo 2022.

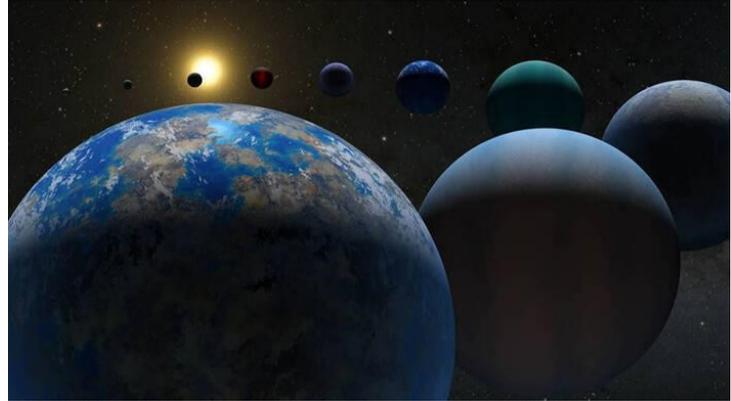
Tra i 5.000 pianeti fino ad oggi scoperti ci sono dei corpi celesti rocciosi come la Terra, giganti gassosi molto più grandi di Giove, ma anche super-Terre, mini-Nettuno e 'Giove caldi', orbitanti vicinissimi alla loro stella.

Sono stati individuati anche dei corpi celesti che girano intorno a 2 stelle che rimangono molto vicine ad un sole ormai morto.

Secondo il direttore di queste ricerche Alexander Wolszczan, ci sarà sicuramente qualche pianeta che possiede la vita.

E chissà se un giorno lo scopriremo!!!

GABRIELE (primaria)



Ellen Craft: una schiava e la sua storia

Un'epoca che per gente come Ellen era molto dura: il XIX secolo.

Nel XIX secolo i pregiudizi sulle persone di colore erano tanti e a causa di ciò molti uomini venivano venduti come schiavi ad altri invalidi o ricchi. Questa è la storia di William ed Ellen Craft.

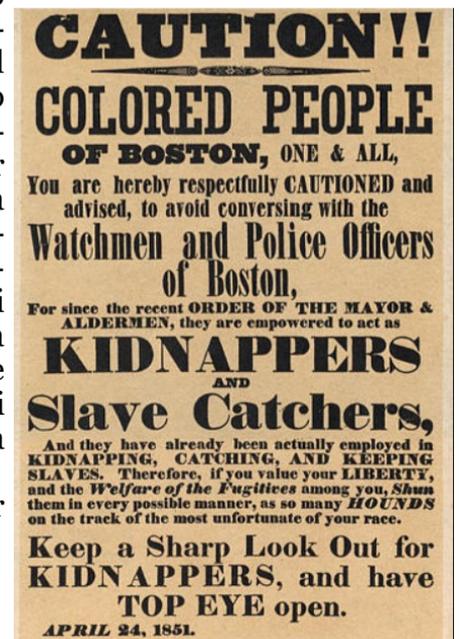
Ellen nasce a Clinton, in Georgia, figlia di una schiava nera e di un padrone bianco.

A undici anni viene mandata da una sua sorellastra di Macon come dono di nozze e qui incontra William, uno schiavo ebanista, che poi sposerà. Avrebbero voluto dei figli ma la paura che loro, nati schiavi, potevano essere venduti come i loro genitori li spinse a scappare in un altro luogo. Ma come fare a nascondersi? All'inizio avevano pensato che lui avrebbe potuto fingere di essere di proprietà di lei, dato che Ellen aveva una pelle molto più chiara, ma poi si resero conto che la gente avrebbe facilmente diffidato di una donna sola in viaggio. Quindi lei si fasciò un braccio per fingere di essere invalida -così da avere una scusa per tenere William sempre con sé - e poi si tagliò i capelli corti e si mise abiti maschili, così da sembrare un uomo. Data la ovvia mancanza di barba si spalmò un cataplasma sul viso e partirono. A differenza di molti fuggitivi loro scapparono di giorno, prendendo un treno per Savannah. Da lì poi presero un piroscampo per il sud Carolina. Nella barca gli schiavi non potevano viaggiare con i padroni e quindi William si sedette in un angolo. Il tragitto fu costellato da piccoli imprevisti: un uomo chiese ad Ellen di vendergli lo sposo, un altro la mise in guardia dagli abolizionisti e un militare la rimproverò per aver detto << Grazie >> al suo schiavo. A Charleston poterono finalmente alloggiare in un comodo hotel dove le premure verso il finto gentiluomo da parte dei camerieri non mancarono (a causa del fasullo infortunio). Successivamente presero un piroscampo per Wilmington proseguendo per Richmond. Quando arrivarono a Baltimora il 24 dicembre del 1848 una sola fermata li separava dalla libertà cioè dalla Pennsylvania. Lì corsero un grande rischio: uno dei controllori voleva vedere se William apparteneva davvero ad Ellen, ma vedendo il braccio fasciato e il treno in partenza li lasciò andare, per fortuna. Appena arrivati a Filadelfia furono finalmente liberi. Poi si spostarono a Boston in un polo abolizionista. Viaggiarono in tutta la New England per denunciare gli orrori della schiavitù e infine tornarono a Boston dove William diventò un apprezzato ebanista ed Ellen trovò lavoro come sarta. Nel 1850, grazie alla legge sugli schiavi fuggitivi, i coniugi Craft furono in grave pericolo. Questa legge permetteva a guardie e militari, ma anche a persone normali, di catturare le persone di colore e rimandarle a sud. Due cacciatori di taglie cercarono di catturarli ma furono protetti da un gruppo interrazziale. I due giudicarono il rischio troppo alto e si spostarono a Londra dove divennero dei leader abolizionisti.

Infine tornarono a Savannah con i loro cinque figli e fondarono una scuola per schiavi grazie a una legge di emancipazione emanata da Lincoln.

Qui condussero la loro vita felicemente: lei fino al 1891 lui fino al 1900.

ANITA (redazione secondaria)



BIG BEN : IL SIMBOLO DI LONDRA

Il Big Ben è considerato la campana principale della grande struttura costruita a Londra: TOWER BRIDGE

La torre contenente il Big Ben viene detta Tower Bridge che in realtà contiene ben 5 campane, sui lati le quattro meno conosciute e la principale al centro.

il big ben è alto 96,3 metri e il suo vero nome è great bell.

non si conoscono notizie sicure per quanto riguarda il nome di questa campana, si dice derivi dal nome benjamin ma ci sono credenze diverse per quanto riguarda il ruolo di esso: alcuni pensano sia stato membro della camera dei comuni e che abbia supervisionato i lavori del palazzo, altri pensano che sia stato campione di pugilato.

la storia del big ben ebbe inizio quando il palazzo di Westminster nel 16 ottobre del 1834 andò in fumo e per la ricostruzione viene avviato un concorso dove parteciparono 97 progettisti e tra questi vinse Charles Barry che affidò i lavori di costruzione ad Augustus Pugin.

i lavori terminarono nel 1858 dopo molti problemi e difficoltà soprattutto per posizionare l'orologio in cima alla torre a causa del suo enorme peso, infatti l'orologio entrò in funzione solo nel 1859 quindi un anno dopo la fine della costruzione.

questo si svolse in piena epoca vittoriana perciò ogni cosa venisse costruita in quel periodo è frutto di un periodo storico determinante per Londra e per l'intero paese.

Il Big Ben, cioè la campana principale, pesa 13,5 tonnellate. Suona ogni quarto d'ora e il suono viene udito nel raggio di due chilometri. I quadranti misurano 8 metri, la lancetta delle ore 2,7 metri e quella dei minuti 4,3. In ogni quadrante ci sono 312 pannelli di vetro e non 365, uno per ogni giorno dell'anno come da leggenda. Dal 1994 il Big Ben è illuminato da un sistema di 112 lampadine, elaborate da Philips, per limitare i costi energetici. L'orologio, dopo la sua entrata in funzione, è stato fermato in tre occasioni. È rimasto senza il suono delle campane, cioè muto, diverse volte per motivi di manutenzione. Sotto il Big Ben ci si affanna a scattare foto cercando di farlo rientrare per intero nell'obiettivo. Anche per questo motivo è considerato uno dei principali monumenti di Londra da non perdere assolutamente e simbolo incontrastato della città. Probabilmente miliardi di foto sono state scattate fino a ora e tante altre lo saranno fino a che uno dei simboli della città rimarrà in piedi. Ma quale è l'angolazione migliore per riprendere il Big Ben? Sicuramente il Big Ben si riprende meglio e nella sua interezza dalla sponda sud del Tamigi; così fecero i grandi pittori di tutti i tempi quando realizzavano quadri che rimangono alla storia, come Monet e Turner, per citarne solo alcuni.



CARLOTTA (redazione primaria)

ALLA SCOPERTA DEL LAGO DI DOBBIACO

Guida turistica: storia e origini del Lago di Dobbiaco

Il Lago di Dobbiaco è situato nel Trentino-Alto Adige, nella provincia di Bolzano e si trova a 1251 metri dal livello del mare.

La superficie di questo Lago è di 0,143 km², misura 0,6 km di lunghezza e 0,4 di larghezza con uno sviluppo costiero di 4,5 km, la profondità massima è di 3,5 m. Si è formato nell'antichità per via delle numerose frane causate dal monte Serla che si trova sulle sponde del lago. Confina con due parche naturali: il parco naturale Tre Cime e il parco naturale Fanes-Sennes-Braies.

Nei dintorni del Lago di Dobbiaco sono presenti 5 bunker italiani, voluti da Mussolini nel 1939, creati a scopo di proteggere le vie d'accesso per l'Italia.

Nel 2000 è stato costruito un sentiero attorno al lago le date delle passeggiate con una vista mozzafiato. Ha un dislivello di 30 m e un tempo di percorrenza di circa 2 ore.

Nel percorso si possono trovare delle piccole spiagge in cui fermarsi e riposare. Inoltre, in Estate, si possono affittare dei pedalò al ristorante del lago e si possono pescare

vari tipi di trote, invece nelle stagioni fredde il lago è completamente ghiacciato e ci si può camminare e pattinare sopra. Durante il tragitto sono presenti molti cartelli che spiegano la flora e la fauna della zona, si possono anche fare dei giri su un carro trainato da cavalli.

Melissa (Redazione primaria)



IL BULLISMO

Impariamo a contrastare questo fenomeno diffuso nelle scuole

Il bullismo è un termine che deriva dall'inglese "bullying" ed è utilizzato per designare un insieme di comportamenti in cui qualcuno ripetutamente fa o dice cose per avere potere su un'altra persona o dominarla.

Spesso non gli si dà molta importanza perché lo si confonde con i normali conflitti fra coetanei mentre il bullismo è molto di più, caratterizzato da alcuni fattori:

- Intenzione di fare del male e mancanza di compassione
- Intensità e durata;
- Potere del "bullo";
- Vulnerabilità della vittima;
- Mancanza di sostegno.



Il bullismo non è un problema solo per la vittima, è un problema anche per tutte le persone che ne sono coinvolte come ad esempio la famiglia, i compagni, la scuola.

Se i comportamenti da bullo vengono lasciati continuare, possono avere effetti negativi sulla vittima, con forti disagi personali e sociali.

Se ai bambini è permesso di compiere atti di bullismo è molto probabile che cresceranno abituandosi a compiere prepotenze.

Inoltre i "bulli" persistenti sono a rischio di problematiche antisociali e devianti, le "vittime" invece rischiano appunto quadri patologici con sintomatologie anche di tipo depressivo.

A scuola ad esempio si possono ottenere considerevoli risultati positivi se si interviene per tempo e in ogni caso le potenzialità di cambiamento e di evoluzione positiva sono fortemente dipendenti dal grado di coinvolgimento attivo e guidato del gruppo classe che si riesce ad ottenere.

Negli ultimi anni il fenomeno del bullismo ha raggiunto dei livelli veramente allarmanti, forse più per la ridondanza che tali episodi hanno tramite i mass-media che non per l'aumento effettivo.

La vittima deve difendersi e deve parlarne con qualcuno come ad esempio con i genitori e con gli insegnanti.

SARA
(Redazione primaria)

UN MEDIATORE DI 13 ANNI

Con un metodo innovativo gli studenti ritrovano la pace in classe

A Palermo un ragazzo di nome Gioele Barletta fa il mediatore in terza media, lui aiuta i ragazzi a fare pace. E' uno dei 30 mediatori.

Il mediatore porta i ragazzi in una stanza con un tavolo triangolare, lui si siede sulla base e i due ragazzi sui lati, e non escono dalla stanza finché non firmano il contratto di pace.

COME SI SVOLGE LA MEDIAZIONE?

Si chiede ai due litiganti se vogliono partecipare, per rapacificarsi.

Entrano in una stanza con il tavolo triangolare dove l'aspetta l'altro mediatore che ha la funzione da testimone.

UN CASO RISOLTO (dal mediatore)

Due ragazze avevano un compito in classe in coppia assegnato dalla prof e una delle due si era presa tutto il merito e l'altra si era arrabbiata e ne hanno parlato e la questione si è risolta.

PERCHE' E' IMPORTANTE MEDIARE?

Parlare è sempre meglio di prendersi a botte. A volte con l'arte della mediazione si potrebbe evitare le guerre.

LE QUATTRO REGOLE PER LA MEDIAZIONE

1) **AUTOCONTROLLO:** nella mediazione è importante l'autocontrollo.

2) **SILENZIO:** non si deve urlare, il silenzio facilita a fare la pace.

3) **CERCARE DI CAPIRE L'ALTRO:** capire cosa pensa l'altro litigante

4) **RISPETTARE GLI ACCORDI**

JOELLE (Redazione Primaria)



LA "SCUOLA" NEL TEMPO

La prima scuola venne fondata verso il 2000 a.C. nell'Antico Egitto, allo scopo di formare giovani esperti ad amministrare lo Stato. Era una scuola rigida e spesso venivano inflitte punizioni corporali. Le lezioni si svolgevano di solito all'aperto, dove gli alunni si accovacciavano su stuoie, e lavoravano muniti di pennelli o cannuce e di cocci di terracotta sui quali scrivere. Importante era anche la preparazione fisica, curata mediante esercizi ginnici

LA SCUOLA NELL'ANTICA ROMA

A Roma, le prime scuole pubbliche di grammatica furono aperte verso la metà del II secolo a.C. Nella scuola del grammaticus si imparavano la lingua e la letteratura greca e latina, studiandole soprattutto su testi poetici, e nozioni fondamentali di storia, geografia, fisica e astronomia.

Non c'erano edifici scolastici ma si faceva lezione in una stanza o all'aperto. L'arredamento della scuola era semplice; di solito il maestro stava seduto su una seggiola chiamata cathedra (se aveva la spalliera) o sella (senza spalliera). I ragazzi, invece, sedevano su panche o sgabelli oppure per terra e tenevano le tavolette cerate (i quaderni di allora) sulle ginocchia. L'anno scolastico cominciava nel mese di marzo, e solitamente i ragazzi si riposavano durante l'estate. L'orario giornaliero era composto di sei ore. A mezzogiorno gli scolari tornavano a casa per il pranzo e riprendevano le lezioni nel pomeriggio.

Nel mondo romano la carta non esisteva, si usava il foglio di papiro o di pergamena.

I fogli di papiro venivano uniti tra loro e arrotolati intorno a un bastoncino per formare un volumen che si leggeva srotolandolo. Per scrivere ci si serviva di cannuce o di penne d'oca e si usavano inchiostri di diversi colori; il più comune era quello nero.

Per documenti di minore importanza si usavano tavolette di legno su cui veniva spalmato uno strato di cera di colo-

re scuro. Invece delle penne, in questo caso veniva utilizzato un bastoncino con un'estremità a punta e un'altra a spatola.

COSA SIGNIFICA LA PAROLA "SCUOLA"?

Il termine scuola deriva dalla parola latina "schola", derivata a sua volta da un termine greco che significava inizialmente "tempo libero". La parola si è poi trasformata nel corso dei secoli, passando a descrivere il "luogo in cui veniva speso il tempo libero" e infine il luogo d'istruzione per eccellenza: la scuola. Un giovane greco impara l'alfabeto a scuola.



GIUDI (primaria)



Un giovane greco impara l'alfabeto a scuola



IL CODICE MORSE

Il Codice Morse è un sistema che trasmette lettere, segni di punteggiatura e numeri per mezzo di codici a intermittenza. Questo alfabeto venne inventato nel 1835 dall'americano Samuel Morse (da cui prende il nome) e venne perfezionato da uno dei suoi collaboratori, Alfred Vail.

Il codice Morse è stato il primo sistema moderno di trasmissione a distanza di messaggi. Ed è anche un ottimo sistema per mandare bigliettini segreti, che ormai nessuno, anche se li dovesse intercettare, sarebbe in grado di leggere

Il codice Morse si basa su cinque semplici stadi: il punto, la linea, l'intervallo breve, l'intervallo medio e l'intervallo lungo. Ogni punto e ogni linea, disposti in una precisa sequenza, rappresentano una lettera o un numero, mentre gli intervalli rappresentano le pause, da quella breve.

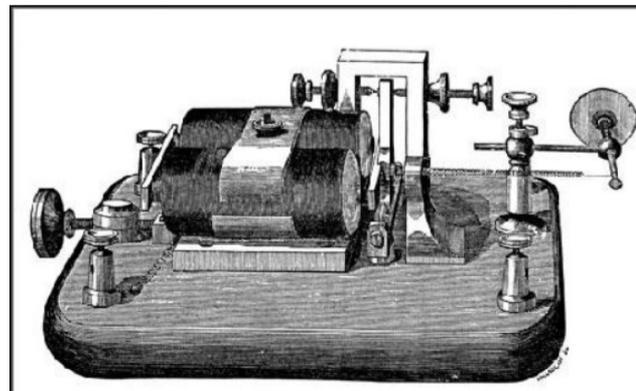
Il messaggio Morse viene trasmesso inviando un impulso elettrico lungo un filo che collegava le stazioni trasmittente e ricevente, ossia mediante l'uso del telegrafo (inventato dallo stesso Morse). Agli inizi del XX secolo, al telegrafo a filo di Morse venne affiancato quello senza fili grazie all'invenzione attribuita all'italiano Guglielmo Marconi: la radio.

Il codice Morse è stato subito considerato anche un ottimo strumento per mandare messaggi segreti tanto che, fino

al 1999, è rimasto uno dei metodi di comunicazione segreta più diffuso.

GIULIA (Redazione primaria)

A	·-	J	·---	S	···	2	··---
B	····	K	··-	T	-	3	····-
C	····	L	····	U	··-	4	····-
D	···	M	--	V	····	5	·····
E	·	N	--	W	··-	6	·····
F	····	O	---	X	····	7	·····
G	··-	P	····	Y	····	8	·····
H	····	Q	····	Z	····	9	·····
I	··	R	···	1	····-	0	····-



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

L'8 Marzo si celebrano le donne di tutto il mondo

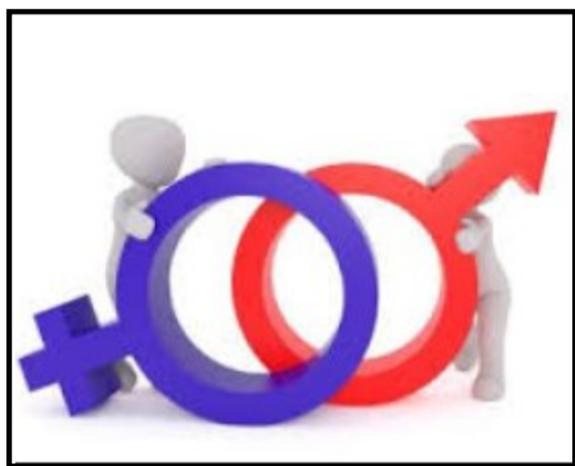
L'8 Marzo di ogni anno le donne vengono ricordate positivamente per quello che hanno fatto per l'umanità. Questa giornata è stata instaurata l'8 Marzo del 1977 per ricordare sia le conquiste sociali, economiche che politiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze di cui sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo. Questa giornata viene associata alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita il 17 Novembre 1999 e che cade ogni anno il 25 Novembre.

In genere si regala ad ogni donna, grande o piccola, un mazzo di mimose che sono state scelte come fiore per commemorare le operaie morte a causa di un incendio nella fabbrica di New York dove lavoravano. Questo episodio avvenne proprio l'8 Marzo del 1908. Inoltre la mimosa è l'unico fiore che fiorisce a Marzo e rappresenta perfettamente la figura della donna: è un fiore che riesce a crescere anche su terreni difficili.

Con questa giornata si necessita il pieno raggiungimento dei diritti delle donne e della pace internazionale.

In genere viene chiamata Festa della donna, anche se è più corretto chiamarla Giornata internazionale della donna, poiché la motivazione non è la festa ma la riflessione su quello che è accaduto in passato alle donne, cosicché non si ripeta più.

SOPHIA (Redazione primaria)



LA PARITÀ DI GENERE

L'affermazione della "parità di genere" è solennemente avvenuta nella Dichiarazione universale dei diritti umani delle Nazioni Unite, che cerca di creare uguaglianza nel diritto e nelle situazioni sociali. Già nell'Ottocento, andò affermandosi la lotta femminista e sin dalla seconda guerra mondiale il movimento di liberazione delle donne e il femminismo hanno creato un movimento generale verso il riconoscimento dei diritti delle donne. Il 25 settembre 2015, 193 Paesi membri dell'ONU hanno adottato l'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, che costituisce il nuovo quadro di riferimento universale e gli Stati membri dell'ONU si sono dichiarati disposti a raggiungere insieme questi obiettivi entro il 2030. Non è un'agenda "fisica", ma è una "lista" stilata dai capi di Stato dei 193 paesi che comprende 169 obiettivi da raggiungere. E' la prima volta che i governi si pongono obiettivi comuni così importanti e che tengono conto delle necessità di ogni paese. L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 è quello di raggiungere la parità di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze, eliminando ogni forma di discriminazione, sostenere la loro piena realizzazione negli studi e nel lavoro, promuovere la loro partecipazione alla vita pubblica ed economica, riconoscere i loro diritti giuridici e di sfruttamento delle risorse, incoraggiare la condivisione delle responsabilità in famiglia e dare valore al lavoro non retribuito nel mandare avanti una casa. Oggi, rispetto a 15 anni fa ci sono per esempio molte più ragazze nelle scuole che han-

no conquistato la parità di genere nell'istruzione primaria, però in molti Paesi in via di Sviluppo, con il passare dell'età le possibilità per le ragazze si restringono, mentre i maschi continuano gli studi superiori. In alcuni paesi addirittura le bambine sono costrette dalle loro famiglie a sposarsi, e tutto questo significa mettere fine alla loro infanzia e ai loro sogni per il futuro, oltre al fatto che spesso sono vittime di violenze e diventano madri troppo presto, mettendo a rischio la loro salute e quella dei loro bambini. Inoltre altri esempi di disparità di genere si ritrovano nella politica e nel mondo del lavoro, dove ancora oggi anche nei ricchi Paesi occidentali mancano donne ai vertici. Cosa possiamo fare per raggiungerla e creare una società più giusta? La prima cosa da fare è crescere le persone del futuro senza i c.d. luoghi comuni sulla disparità di genere, che sin dall'infanzia ci vengono involontariamente trasmessi, infatti la scienza dice che i bambini iniziano ad assorbire questi luoghi comuni già dall'età di tre anni e per questo motivo bisognerebbe insegnare ai genitori del futuro, che anche un gesto semplice, come quello di far giocare una bambina con giocattoli normalmente comprati per i maschietti e viceversa è un semplice inizio che però può fare la differenza.

JOELLE (Redazione primaria)

Dei veri e propri libri umani da sfogliare

HUMAN BOOKS

A Parma la prima iniziativa sui libri umani per fare incontrare diverse culture

Parma- All'interno di una biblioteca di Parma è stato organizzato un evento della durata di 10 giorni chiamato Human Books. Gli Human Books sono dei veri e propri libri umani da sfogliare che parlano delle loro esperienze di vita.

Il progetto si ispira a quello dell'organizzazione internazionale "La Biblioteca umana" nata a Copenaghen in Danimarca nel 2000.

Il merito delle Human Libraries è stato quello di aver permesso di far incontrare persone diverse tra loro per parlare di problemi come: il razzismo, il pregiudizio e la discriminazione che sono argomenti da affrontare con la cultura.

Infatti, conoscere realtà diverse dalla propria, permette di comprendere chi è diverso da noi e trovare il modo di andare d'accordo.

In particolare in questa iniziativa ogni giorno 5 persone su 50 selezionate incontreranno i "Libri Umani".

I fondatori di questo progetto sono un gruppo di tre amici che durante il lockdown avevano fondato il gruppo di volontariato "Le Mascherine" che era nato per aiutare gli anziani per la consegna dei generi alimentari e dei farmaci. È bello sapere che ci sono ragazzi interessati ad aiutare il prossimo!



MARISTELLA (primaria)

CALCIOMERCATO INVERNALE: ULTIME NOTIZIE!

Ebbene sì, il calciomercato invernale della serie A si è concluso e sono stati effettuati molti acquisti tra il 3 e il 31 di gennaio; ecco i trasferimenti più importanti del mese:

ROBIN GOSENS-INTER

Robin Gosens è un calciatore dell'Inter: dopo una trattativa aperta e conclusa nell'ultima settimana di mercato, l'esterno sinistro lascia l'Atalanta per trasferirsi sulla sponda nerazzurra di Milano. L'operazione è stata chiusa con l'accordo per un prestito con obbligo di riscatto tra 18 mesi, quando l'Inter dovrà versare una cifra tra i 25 e i 26 milioni nelle casse del club di Percassi (il proprietario dell'Atalanta).

DUSAN VLAHOVIC-JUVENTUS

Vlahovic si trasferisce da Firenze a Torino per la bellezza di 75 milioni di euro netti, con un contratto fino al 2026 e uno stipendio annuo di 7 milioni di euro (al momento è il giocatore più pagato in serie A); era voluto fortemente dalla squadra e dai tifosi della Juve, ma, come ci si poteva aspettare, a Firenze questo trasferimento non è stato per niente gradito e, infatti, nella partita contro la Fiorentina è stato pesantemente fischiato.

SERGIO OLIVEIRA-ROMA

Sergio Oliveira è un centrocampista portoghese preso in prestito dal Porto per merito di Thiago Pinto su richiesta di Mourinho; il prestito durerà fino a fine stagione e il diritto di riscatto è fissato a 12/13 milioni di euro. Sergio Oliveira è il secondo portoghese preso in stagione dopo Rui Patrício (preso in estate).

MAITLAND NILES-ROMA

Ainsley Maitland-Niles è un calciatore della Roma, tut-

tavia è ancora di proprietà dell'Arsenal in quanto in prestito secco e oneroso, cioè dopo la scadenza del prestito con la Roma il giocatore tornerà a Londra senza la possibilità che la squadra giallorossa possa riscattarlo con una somma di denaro. Maitland-Niles è un giocatore di ruolo molto duttile: può fare il difensore, l'esterno o il centrocampista; è il secondo inglese acquistato in stagione per la Roma, e il terzo in squadra, data la presenza di Chris Smalling e Tammy Abraham.

JEREMIE BOGA-ATALANTA

Il giocatore ivoriano con cittadinanza francese Jeremie Boga, è stato prelevato dal Sassuolo da parte dell'Atalanta con un prestito che durerà fino a fine stagione con un obbligo di riscatto fissato a 22 milioni di euro netti; questo giocatore è particolarmente temuto dai difensori per la sua velocità e la sua tecnica con la palla al piede.

Alcuni acquisti (non scritti qui) sono stati rimandati al calciomercato estivo.

Questi erano gli acquisti più "incisivi" del calciomercato d'inverno, ora vedremo se saranno veramente in grado di aggiungere qualità alle loro nuove squadre.

DI MARCO (redazione secondaria)

Il nuoto è uno stile di vita

IL NUOTO PIÙ DI UNO SPORT

Non solo allenamento, ma concentrazione, determinazione e passione

Il nuoto è un'attività fisica ma non si limita ad essere uno sport per il tempo libero: saper nuotare può rivelarsi di vitale importanza se dovessi trovarti in una situazione di pericolo. Più in generale si tratta di un'attività fisica dagli innumerevoli benefici per la salute, ideale per mantenersi in forma anche con il passare degli anni.

Rafforza il sistema cardiovascolare: nuotare attiva la circolazione e rafforza il sistema circolatorio, migliorando di conseguenza anche quello immunitario. Anche un allenamento poco impegnativo, ma costante, rafforza il cuore e potenzia la capacità polmonare.

Sviluppa la muscolatura: la "lotta" che il nostro corpo compie quando si trova ad affrontare la pressione dell'acqua rafforza la muscolatura. Rispetto ad altri sport, il nuoto interessa tutte le parti del corpo ed allena così la struttura muscolare nella sua totalità.

Migliora la resistenza e la respirazione: come in altre discipline di resistenza, anche con il nuoto si può acquisire maggiore consapevolezza della propria respirazione e aumentare la capacità polmonare.

Distende tendini, articolazioni e colonna vertebrale: in acqua diminuisce la forza di gravità, motivo per cui articolazioni, tendini e legamenti si trovano a sopportare una pressione minore. Così si va a rafforzare la muscolatura del busto, mentre spalle e schiena vengono rilassate e distese.

Riduce lo stress: l'acqua comunica un senso di pace e tranquillità alla maggior parte degli uomini. Nuotando si libera la mente, si dimenticano i problemi della vita quotidiana e ci si concentra unicamente sull'allenamento in corso. Il nuoto è consigliato perché sviluppa le capacità motorie inoltre la successione e la ripetizione dei movimenti sviluppa un maggior senso di coordinazione.

Il nuoto riordina i pensieri: una buona nuotata fa bene sia alla mente che al corpo, rilassa e contribuisce a riordinare i pensieri. Di fatto il nuoto produce una sensazione

di benessere, riducendo lo stress e alleviando sintomi come depressione ed ansia. Ma non è il solo beneficio, infatti il nuoto rilascia endorfine che vengono prodotte dal nostro cervello e che sono dotate di una potente attività eccitante (tra le altre cose regolano l'umore e influiscono positivamente sullo stato d'animo).

Il nuoto inoltre aiuta il sonno infatti così come l'attività fisica in generale migliora la possibilità di dormire bene la notte. I nuotatori che vanno in piscina più di due volte a settimana non hanno solitamente problemi legati al sonno.

Il nuoto migliora anche la capacità di concentrarsi, perché non è solamente un allenamento fisico. Il nuoto richiede una grande capacità di attenzione e di concentrazione, facendo così migliorare le proprie capacità di apprendimento. Questo aumenta l'autostima e la fiducia in sé stessi. Anche a livello psicologico, andare costantemente in piscina è qualcosa che va ben oltre la salute e il benessere fisico: infatti costanza, determinazione e motivazione sono caratteristiche tipiche di qualsiasi nuotatore.

Insomma il nuoto è più che uno sport, è uno stile di vita.

GIULIA (redazione primaria)



LA DANZA: UN'ARTE ANTICA

La nascita e la sua storia

La danza è un'arte antica che proveniva già dai primitivi che danzavano attorno al fuoco per guarire una malattia, per chiedere la pioggia, per comunicare con gli dei. Non è uno sport, bensì una disciplina: lavora sulla fisicità, sul movimento del corpo, richiede disciplina, coraggio e controllo.

Si esprime attraverso il corpo in modo improvvisato o secondo una coreografia prestabilita.

Ogni cultura ha le sue danze: quella africana dove il popolo entra in "comunicazione" con la terra; la danza indiana che si utilizza per donare armonia alla propria divinità...

Questa disciplina ha diverse forme e costumi: la danza orientale piena di movimenti e colori, la danza classica con coreografie stabilite e passi aggraziati, la danza di carattere e le danze popolari che si ballano in gruppo in una festa o in strada, la danza caraibica, la street dance, l'hip hop e la danza contemporanea.

Tra i balletti di danza classica più celebri c'è uno spazio per Giselle che racconta la storia di una ragazza che si innamora di un principe che purtroppo è promesso sposo con un'altra, lo Schiaccianoci, Coppelia, Il Lago dei Cigni e molti altri. I ballerini più celebri di questa forma di danza sono Carla Fracci, Roberto Bolle, Svetlana Zakharova...

Tra le danze tipiche del nostro paese troviamo sicuramente la pizzica, la saltarella... In Italia ci sono più di 1 700 scuole e 1,4 milioni di aspiranti ballerini.

SOPHIA (Redazione primaria)



I NOSTRI NUOVI COMPAGNI DI SCUOLA: COME È CAMBIATA LA NOSTRA QUOTIDIANITÀ

Qualche giorno fa è iniziata una nuova fase per la nostra classe; da allora tante cose sono cambiate.

Perché quando la professoressa Parente ci ha comunicato che sarebbero arrivati in classe due ragazzi ucraini, non mi aspettavo certo di vederli entrare dalla porta un minuto dopo, ed invece è proprio ciò che è successo.

Ci siamo ritrovati davanti due nostri coetanei, scappati da una realtà terrificante, che potremmo addirittura considerare fortunati per essere riusciti ad arrivare da noi a Roma.

Non ci vuole molto per rendersi conto che noi in fondo la guerra non sappiamo veramente cosa sia, ma più che altro ce la possiamo immaginare, la vediamo in televisione, la leggiamo sui giornali. Ma non sappiamo cosa significhi veramente vedere le persone intorno a te che muoiono, le case distrutte, il panico e la sensazione di non avere più niente.

I nostri nuovi compagni sì, eppure se ne stanno lì a sorriderci e riescono ogni giorno ad essere i compagni solari e amichevoli che da due settimane sono seduti accanto a noi ogni mattina.

E in quell'istante in cui li avevo davanti, ho capito che quella giornata non era più un qualsiasi lunedì, il solito giorno in cui andiamo a scuola ancora assennati e vorremmo che fosse ancora domenica, ma una delle giornate che probabilmente non dimenticheremo mai.

Si è cercato da subito di trovare una sistemazione in modo che stessero vicino a chi parlava meglio la lingua inglese per agevolare la comprensione e aiutare i professori non troppo pratici con questa.

Quelle prime ore insieme sono trascorse velocemente, tra conoscenze varie e ore di lezione che non avevano l'attenzione della maggior parte di noi, focalizzati su tutt'altro.

Già dal martedì si è iniziato a cercare di capire in cosa i

nostri nuovi compagni fossero più o meno avanti di noi nelle diverse materie, e alla fine con un po' di impegno e l'aiuto della professoressa Savona a fare da tramite si è riusciti a fare lezione tranquillamente. Così è proseguito il resto della settimana.

Io credo che la cosa migliore che noi possiamo fare adesso sia semplicemente essergli amici e sostenerli sempre, cercando di fare in modo che stiano bene e vivano una vita normale, per quanto possibile.

So che tutti i miei compagni di classe si sentono come me, entusiasti e spaventati. Entusiasti per l'opportunità che ci è stata data e spaventati di sbagliare tutto e non riuscire a farli sentire a casa. Perché forse casa non è sempre un "dove", ma può essere un "chi" o un "quando".

E non ho mai avuto alcun dubbio sul fatto che dovremmo sentirci davvero fortunati di aver avuto la possibilità di conoscerli.

Sicuramente quando loro potranno tornare in Ucraina non ci dimenticheremo di loro e sono abbastanza sicura che rimarremo in contatto.

Ma per il momento, loro sono parte della nostra classe e quasi non ricordo più come fossero le giornate a scuola prima del loro arrivo.



EMMA, (redazione secondaria)

SI VA ALLE MEDIE!

“Oggi voglio raccontare i miei lunghi 5 anni di scuola primaria. Iniziamo dal primo anno, ero emozionatissima, avevo 6 anni. Non avevo molti amici. In seconda le cose non miglioravano con i miei compagni. In terza, invece, ho iniziato a conoscere tutti i bambini che stavano in classe e tutto ha cominciato a girare per il verso giusto. In quarta è arrivato un nuovo maestro, era molto simpatico e ha deciso di chiamarci -il gruppo degli scostumati-. Quest'anno è l'ultimo e mi sembra già che sarà indimenticabile. Ormai la mia classe è diventata la mia famiglia e spero che la scuola continui bene anche alla secondaria”. Queste sono le riflessioni di Vittoria Dompè che volge con positività e fiducia il suo sguardo verso il futuro, non dimenticando ciò che ha vissuto in questi 5 anni. Nives racconta la sua esperienza. “L'anno sta finendo e sta finendo la quinta elementare. Andremo alle medie! Per me andare alle medie è buon passo avanti nella mia vita, un po' pauroso all'inizio ma emozionante. Spero che alle medie mi ritroverò in una buona classe dove si vuole lavorare e imparare e che ci sia anche qualche amica. Spero di fare nuove amicizie e conoscere bene i professori. Anche se non vedrò più la mia scuola, le mie maestre e miei compagni sono felice di continuare la mia crescita. Un grande in bocca al lupo a tutti i bambini che andranno alle medie!

Nives e Vittoria 5F

“briciola”: L’ESORDIO DISCOGRAFICO DI UNA EX-ALUNNA DELLA NOSTRA SCUOLA

INTERVISTA A GAIA BITOCCHI di Annalisa Parente

Per caso, sui social network, mi sono imbattuta, con immensi gioia, sorpresa e orgoglio, nella voce di una ex alunna che ha frequentato la sezione musicale della nostra scuola. Occhi grandi, viso pieno di luce, sorriso dolcissimo: oggi la sua voce, spesso emozionata, è diventata una ferma carezza di bellezza e armonia. Così ho scelto di regalare a me e a voi lettori il racconto di un suo sogno che si è avverato, attraverso una breve intervista.

- Quanto la musica ha influenzato la tua vita da adolescente, a partire dal tuo percorso scolastico?

La musica ha influenzato molto la mia vita; come ogni passione richiede tempo, dedizione e sacrifici. Non è sempre facile esprimere in musica dei concetti o delle emozioni, il che è del tutto normale, non bisogna scoraggiarsi. La scuola mi ha aiutato ad acquisire sicurezza e mi ha insegnato a confrontarmi con gli altri. Ho imparato anche che, come nella musica, non sempre riusciamo a raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo e che è normale sbagliare o fallire.

- Quando hai scoperto questo talento e questa passione per la musica e il canto?

Ho sempre amato scrivere, sin da piccola. Ma non sono mai riuscita a coltivare questa mia passione.

Nel 2020 con la prima quarantena, un po' per noia, solitudine e voglia di esprimere ciò che provavo in quel momento così triste e buio, ho deciso di appuntare ogni giorno le emozioni che provavo.

In quelle giornate prive di colore la scrittura mi ha aiutato. Successivamente ad aprile mia madre mi regalò una vecchia pianola che usava da piccola. E da lì cominciai a scrivere canzoni, accompagnandomi con il pianoforte.

- Briciola: raccontaci la storia di questa tua avventura discografica.

A maggio del 2021 la mia professoressa di italiano propose alla classe di partecipare al concorso “Donatella Colasanti e Rosaria Lopez”. Decisi di prendere parte all’iniziativa e dopo essermi informata e aver letto degli articoli di giornale sull’accaduto, decisi di comporre una canzone.

Il 25 novembre ci fu la premiazione al teatro Argentina e vinsi il primo premio della categoria prodotti musicali.

Successivamente mi contattò Moka Music, la casa discografica che mi ha poi prodotto Briciola. Lavorare con dei professionisti e addentrarmi nel mondo della musica così velocemente non è stato facile, ma appena entrata in sala di registrazione mi sono sentita a casa.

- Hai in cantiere nuovi progetti artistici? Se sí, puoi anticiparci qualcosa?

Sto continuando a scrivere, ho scritto altre canzoni che non ho avuto ancora la fortuna di produrre e pubblicare, ma spero di farlo al più presto.

- Quanto è cambiato e quanto è rimasto della Gaia di tredici anni, con il suo sguardo timido, dolce e sognante con cui accompagnava le sue ore di lezione?

Credo di essere rimasta la stessa di sempre.

Crescere mi ha solo permesso di maturare e di acquisire più sicurezza e consapevolezza delle mie capacità. Ho ancora molta strada da fare e tanti errori da commettere per continuare a crescere e migliorare.

- Se potessi dedicare una canzone agli alunni e alle alunne della Mozart che hanno portato avanti il loro percorso scolastico in questo periodo così disorientante, quale sceglieresti e perché?

Sceglierei La sera dei miracoli di Lucio Dalla, è una delle mie canzoni preferite, mi ha sempre dato la forza di crede-

re che tutto possa tornare alla normalità e credo che sia quello che ci serve.

- Un messaggio per la nostra Scuola, così fiera di te...

Non abbiate mai paura di essere voi stessi e di lottare per ciò che sognate, anche se può sembrarvi impossibile. Siate sempre curiosi, aperti a nuove esperienze e cambiamenti. E soprattutto studiate, cercate di scegliere una scuola adatta a voi, che vi permetta di acquisire e imparare ciò che più vi interessa.

La canzone è uscita il 20 marzo su tutte le piattaforme digitali

Ecco il testo completo:

Ho visto il cielo e poi ho visto nero
Con i tuoi pugni
E il tuo sguardo fiero
Piccolo uomo
Io non ti perdono no io non ti perdono
E mi hai ridotto
ad una piccola stupida e misera
piccola briciola
Innamorata di te di te
E ti giuro che io non volevo
Cercavo amore e ho trovato veleno
E adesso non mi sento più sicura
Ora cerco tra mille la cura
E poi lo sai che io ci credevo
Di aver trovato un amore vero
Invece mi ero solamente illusa
E non mi hai mai nemmeno chiesto scusa
Ho visto il cielo e poi ho visto nero
Con i tuoi pugni
E il tuo sguardo fiero
Piccolo uomo
Io non ti perdono no io non ti perdono
E mi hai ridotto
ad una piccola stupida e misera
piccola briciola
Innamorata di te di te
Mi ero abituata
Ad essere umiliata
Con la faccia a terra
E mi sembrava il dopo guerra
E mi avevi detto
Che non avrei trovato
Mai nessuno che mi avrebbe amata
Come mi ami tu
Ma oggi ho capito
Che l'amore merita rispetto
Piccolo uomo
Io non ti perdono
Ho visto il cielo e poi ho visto nero
Con i tuoi pugni
E il tuo sguardo fiero
Piccolo uomo
Io non ti perdono no io non ti perdono
E mi hai ridotto
ad una piccola stupida e misera
piccola briciola
Innamorata di te di te
Ed ora che ho capito
Che l'amore merita rispetto
Piccolo uomo
Io non ti perdono
Piccolo uomo
Io non ti perdono.

Festa dell'accoglienza nella scuola dell'Infanzia

L'Istituto Comprensivo Mozart, si caratterizza per un alto livello di accoglienza, integrazione e total inclusion. Il Preside G. Cogliandro ed i suoi collaboratori, si sono posti in prima linea nell'accoglienza dei bambini ucraini fuggiti dalla guerra.

Ridare un pò di serenità, affetto e normalità a bambini che hanno perduto i loro affetti, le loro case, la loro vita, è il nostro obiettivo principale.

Peraltro, le pratiche inclusive sono sempre state un fiore all'occhiello del nostro Istituto. Fine imprescindibile, la realizzazione di una scuola inclusiva, una scuola capace di accogliere le specificità di ognuno, sapendo creare un ambiente in grado di armonizzare il proprio intervento, modificando la propria organizzazione, così da proporre modalità educative e didattiche funzionali ai diversi bisogni, rendendo ciascun alunno protagonista dell'apprendimento, qualunque siano le sue potenzialità.

La scuola può fare tantissimo, perché l'inclusione è una strada che conduce alla felicità, che colma le carenze ed il senso di solitudine e come ci ha insegnato Maria Montessori, può essere "luogo di educazione alla pace e di costruzione di pace".

La scuola dell'Infanzia, nel plesso di Via Bedollo, sez. F, ha accolto due gemelline provenienti da Kiev.

Occhi smarriti e sguardi sgomenti, di chi la sofferenza la sta provando, veramente.

Vi immaginate, cosa significhi, fuggire da una guerra?

Un giorno sei un insegnante o un dentista, o uno studente, quello dopo stai cercando di raccogliere documenti, foto, bambolotti e pochi vestiti da mettere nell'unica valigia da portare via.

Ecco, questo loro lo hanno vissuto sulla propria pelle. Fuggire da una guerra, lasciare i propri affetti, i propri compagni di classe e ritrovarsi catapultati in una realtà sconosciuta con lingua, tradizioni e culture differenti.

Sarà necessario offrire loro un contesto di "normalità" e per costruirlo sarà utile anche conoscere le condizioni scolastiche, nelle quali hanno vissuto fino ad ora. Avere a disposizione un mediatore culturale, di cui l'Istituto già si avvale, che possa sostenere docenti e famiglie e uno psicologo che possa aiutare a gestire l'impatto emotivo di una situazione del tutto nuova.

Non dimentichiamo che non sono qui per scelta, ma a causa di una guerra e dietro portano ferite profonde, ferite dell'anima. Bisogna accarezzarla con sensibilità e discrezione, cercando di dare un punto fermo in una vita che sembra, punti fermi, non averne più. Far capire che noi ci siamo e ci saremo finché sarà necessario.

Eppure, dai loro occhi traspariva uno sguardo pieno di speranza, dignità e gratitudine, testimonianza che le nostre parole gentili ed accoglienti, hanno saputo sciogliere i loro cuori e farli aprire a noi.

Le bambine sono state accolte in un clima generale di solidarietà, affetto ed emozioni che hanno travolto tutti: docenti e bambini.

Il momento dell'arrivo è stato gestito con delicatezza e profondo rispetto, tenendo, bene a mente che si trattasse di bambini carichi di grande dolore e sprovvisti di strumenti per entrare in comunicazione con gli altri.

Per facilitare il loro inserimento, il gruppo-classe è stato preparato al loro inserimento, hanno imparato alcune parole in ucraino; il resto lo hanno fatto, gli sguardi, i sentimenti, le emozioni.

Un'atmosfera gioiosa, quella con la quale i bambini hanno accolto i loro coetanei, salutandoli con disegni, cartelloni e bandiere della pace, dell'Italia e dell'Ucraina.

Tutti i bambini delle sezioni del plesso Bedollo, uniti più che mai, hanno cantato e ballato in cerchio, tenendosi per mano. E' stata una meravigliosa festa dell'accoglienza.

Le bambine, dopo una settimana, si sono già inserite nel gruppo e stretto rapporti di amicizia. I compagni si sono dimostrati accoglienti e generosi, donando giocattoli, vestiti e cancelleria, così come tutti i bambini delle altre sezioni.

Essi comunicano tramite immagini/card e gesti, in parallelo procede l'alfabetizzazione e l'insegnamento della lingua italiana alle piccole.

Ciò che hanno vissuto e stanno vivendo, non è semplice da dimenticare, ma stiamo cercando - in ogni modo, di rendere la loro permanenza, il più possibile, serena. La speranza è che possano ricongiungersi presto ai loro cari e, nel frattempo, vivere questo periodo come una parentesi felice ed accogliente da portare sempre nel loro cuore.



“Ginnastica Artistica e attività sportive del Bc Roma nella Scuola Mozart”

La Ginnastica Artistica è una disciplina Olimpica sia maschile che femminile, che può essere praticata individualmente o anche a squadre.

Questo Sport comporta moltissimi benefici a chi lo pratica, infatti rafforza la muscolatura, aumenta l'equilibrio, la coordinazione motoria, migliora l'elasticità muscolare e tendinea, ma soprattutto aiuta a tenere alto il livello di concentrazione.

La Ginnastica Artistica nella Scuola Mozart è proposta dall'ASD Badminton Club Roma International, punto di riferimento per i giovani della X circoscrizione che amano la ginnastica artistica.

L'associazione sportiva, iscritta al CONI e alla Federazione Ginnastica d'Italia, quest'anno, ha raggiunto un traguardo importante ovvero il riconoscimento dell'OPES di “Centro tecnico Regionale” dove le ginnaste saranno seguite e supportate individualmente da tecnici qualificati.

Bambini, giovani, ragazzi e adolescenti che vivono di passioni e ai quali vogliamo riservare l'ambiente e le condizioni migliori per coltivarle. Dare loro luoghi e mezzi adatti per praticare lo sport di cui sono innamorati, accompagnandoli e facendoli sentire accolti e valorizzati, è la nostra priorità.

Vogliamo che considerino la nostra realtà una famiglia, la nostra palestra, la nostra scuola, una seconda casa da riempire di sorrisi e da animare di passione.

Attualmente sono attivi, nelle ore curricolari, progetti finalizzati a raggiungere, unitamente alle programmazioni delle insegnanti di plesso, un sano sviluppo psico-fisico motorio dei ragazzi, basati sulle conoscenze generali delle discipline sportive (mini-volley, mini-basket, badminton, psicomotricità, jumping, ginnastica artistica).

Al termine delle attività didattiche sono disponibili corsi di attività psicomotoria dedicati ai più piccoli (3-5 anni), attività formativa di base, avviamento alla ginnastica artistica,

per arrivare alle attività competitive a livello promozionale ed agonistico, organizzate dall'Ente di Promozione Opes e dalla F.G.I. La Prof.ssa Catia Desdi, in qualità di presidente dell'Associazione, si congratula per il lavoro svolto dal suo staff e per il risultato ottenuto dalle proprie ginnaste, tutte alunne della Scuola Mozart, arrivate sul gradino più alto del podio nel campionato di serie D della FGI, nelle 3 categorie: LA, LB3 e LB. *3 squadre, 3 podi, 3 ori.*

A conferma che impegno e determinazione vengono premiati sempre.

Con impegno e dedizione, ci stiamo avvicinando, con le nostre atlete, al Campionato Silver LC e Gold della F.G.I. Inoltre, da Settembre, proponiamo corsi di Ginnastica Artistica Maschile, tenuti da ex atleti della Nazionale.

E' nostra premura prestare sempre aiuto ai più deboli, pertanto, in questo momento vogliamo offrire un piccolo sostegno Sportivo a bimbi e ragazzi giunti dall'Ucraina. Offiremo loro un corso gratuito a scelta tra le nostre attività sportive.



Lo Staff dell'ASD BC ROMA



La paura ha voce!

Rispettare le paure del bambino adottando atteggiamenti empatici

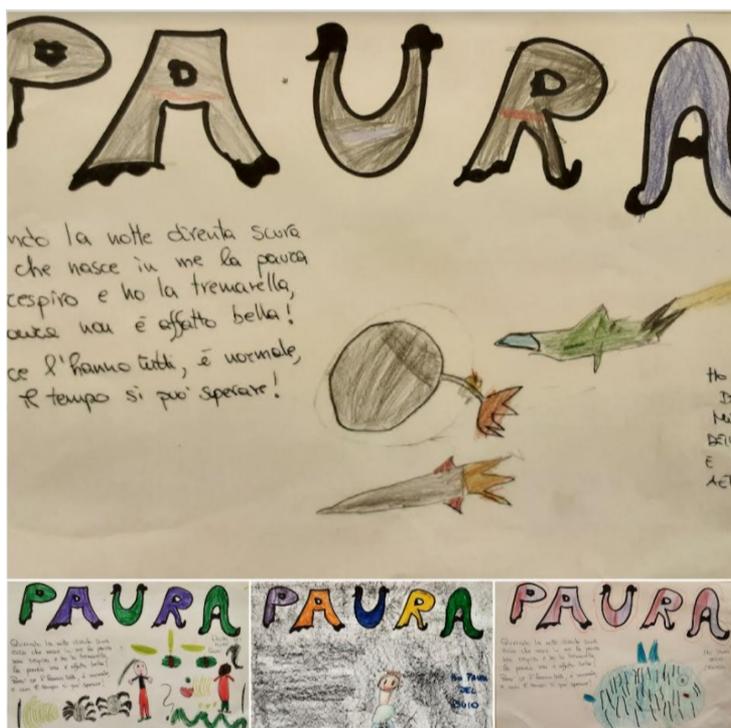
Nella maggior parte dei casi le paure scompaiono da sole. Alcune volte invece sono importanti dei processi educativi per insegnare ai bambini a regolare le emozioni ed aiutarli a sviluppare una maggiore sicurezza nella gestione delle stesse.

Per questo motivo, abbiamo deciso di lavorare con questa emozione “la paura”, comprendendo il disagio che ciascun bambino può vivere, adottando un atteggiamento empatico con ognuno di loro per dimostrare che è normale provare paura verso qualcosa.

Aiutare il bambino a verbalizzare le proprie emozioni, esprimendo a parole ciò che sente e comunicando attraverso l'attività grafica-espressiva, attiva un clima di calma e serenità per estrapolare e vincere le proprie paure. Apprezzare lo sforzo che il bambino compie per rielaborarle attraverso il disegno, è importante anche per noi adulti a rispettare i loro tempi e comprendere le loro difficoltà.

Superate queste iniziali problematiche la loro autostima aumenta e accresce in loro il controllo delle paure e dei loro timori.

Maestre Elisabetta e Laura
Sezione B Infanzia



“La Cenerentola”. La Mozart si riempie di musica

MOZART IN MUSICA

I bambini dell'Istituto Comprensivo W.A Mozart cantano “La Cenerentola” di G.Rossini

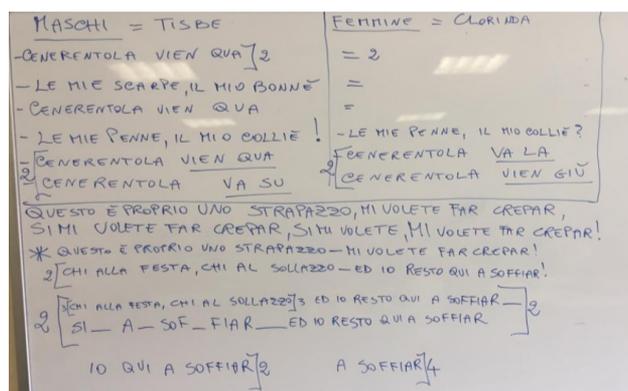
Roma- Nella nostra scuola per il secondo anno, molte classi della primaria hanno aderito ad un progetto di canto lirico.

L'opera che cantano i bambini è “La Cenerentola” di G.Rossini. A spiegare i significati delle parole del testo e ad insegnare ai bambini come cantare queste canzoni, ha pensato la Prof.ssa di musica Cecilia Ceccato della scuola secondaria.

L'opera è divisa in 11 arie tra cui “Una volta c'era un re” dove si può imparare a “cantare con i gesti” (LIS) per i bambini che non possono parlare o sentire.

Nell'app “Europa in canto” si possono ascoltare ed imparare tutte le musiche di quest'opera. I bambini hanno ricevuto un bellissimo libro con la trama di questa opera che risulta molto diversa dalla Cenerentola della Disney!

SOPHIA (redazione primaria)



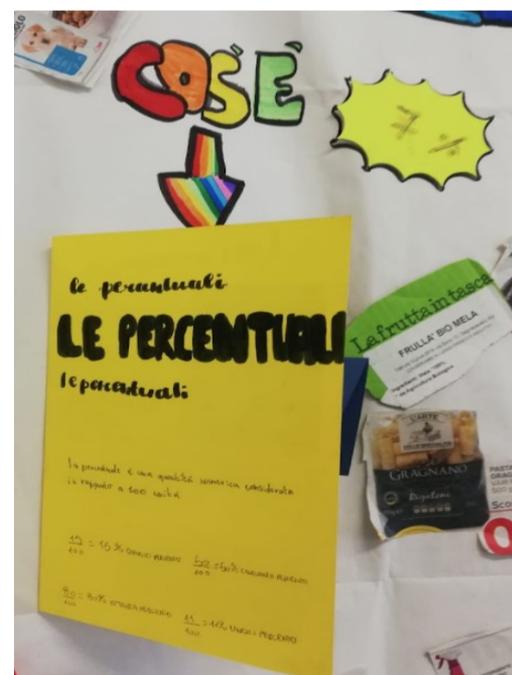
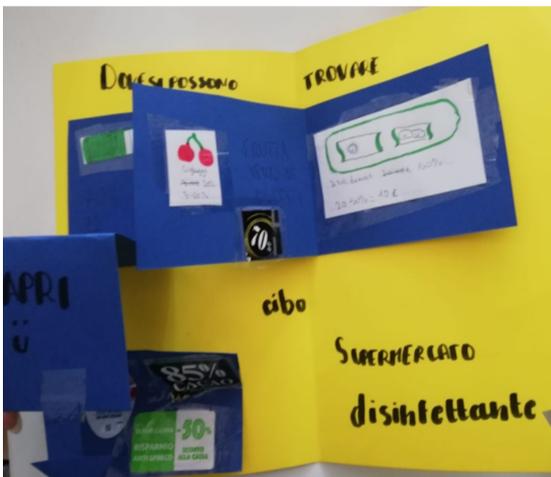
I ragazzi e le ragazze della
VD e della VA portano in classe dei lavori meravigliosi.

TUTTI AL LAVORO!

La docente Maria Teresa ha assegnato un compito per casa, i risultati sono impressionanti.

Roma-Giovedì 17 Marzo 2022 la docente Maria Teresa ha assegnato ai suoi alunni un compito per il fine settimana che consisteva nel costruire un lapbook sulle percentuali, un argomento precedentemente trattato. Una volta tornati a casa i ragazzi si sono messi subito all'opera, hanno usato dei cartoncini colorati e molta fantasia e, con le informazioni erano fornite dal libro, hanno concluso dei lavori meravigliosi.

Melissa (Redazione primaria)



CITTADINANZA ESTETICA: LA BELLEZZA EDUCHERA' IL MONDO

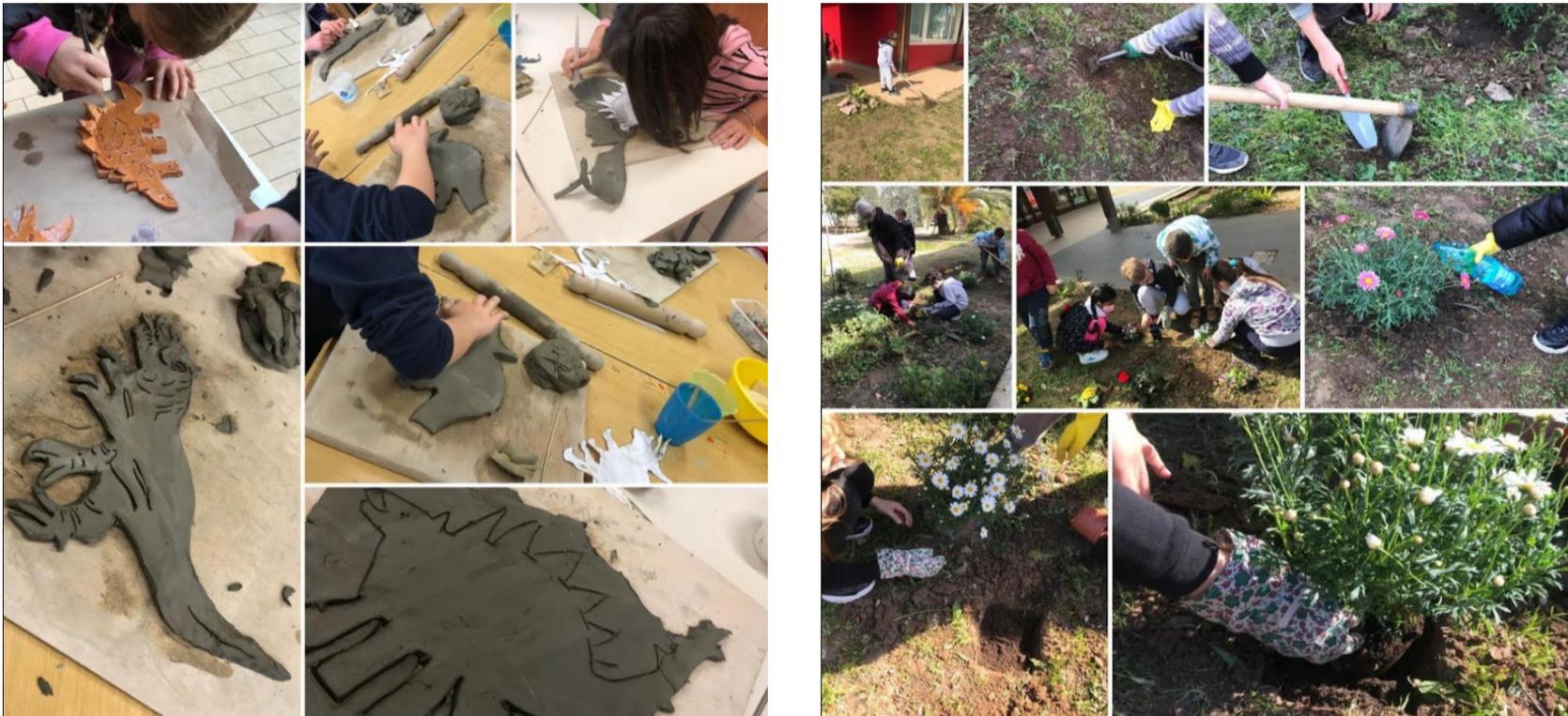
Tutti i lavori hanno un obiettivo comune: il rispetto.

Col fare giardinaggio i bambini hanno sperimentato che, con pochi gesti e semplici attenzioni nei confronti di un' area di terreno incolto e pieno di cartacce, si ottiene un' aiuola ricca di fiori colorati che stimola ed arricchisce il concetto di "bellezza".

La manipolazione della creta, permette ai bambini libertà di azioni e di creazioni. Favorisce, inoltre, le relazioni interpersonali e permette di crescere emotivamente.

Durante le ore di laboratorio sono soprattutto i bambini timidi ed introversi che fortificano l'autonomia e la stima di se stessi.

3B



LA MOZART DICE NO ALLA GUERRA

PER INIZIATIVA DEI GENITORI DELLA SCUOLA W.A. MOZART E' STATA ORGANIZZATA UNA RACCOLTA SOLIDALE PER LA POPOLAZIONE UCRAINA. LE INSEGNANTI HANNO AFFRONTATO L'ARGOMENTO IN CLASSE EVIDENZIANDO LA PROVOCAZIONE DI UN LITIGIO E LE POSSIBILI CONSEGUENZE. I BAMBINI DELLA 2E E 2C HANNO ELABORATO E SCRITTO DEI MESSAGGI DI INCORAGGIAMENTO E DI SOLIDATERIETA' AI BAMBINI UCRAINI IN LINGUA INGLESE E POI CONCLUSO CON DISEGNI DI PACE E AMORE PER TUTTI I BIMBI DEL MONDO. GLI ELABORATI SONO STATI RACCOLTI IN UN BIGLIETTO E CONSEGNATO AI GENITORI CHE SI SONO ADOPERATI PER L'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO I QUALI HANNO PROVVEDUTO A METTERLO IN EVIDENZA ALLA CONSEGNA DEL MATERIALE. INFINE COME DOCUMENTAZIONE E' STATO REALIZZATO UN VIDEO CON TUTTI GLI ELABORATI PRODOTTI DAI BAMBINI.

<https://youtu.be/ohnMQJyEtTQ>



20 marzo – Giornata della felicità



INTERNATIONAL DAY OF HAPPINESS

In tutto il mondo il 20 marzo, alle soglie della primavera, si festeggia la Giornata mondiale della Felicità, istituita dall'Onu per ricordare che felicità e benessere sono obiettivi e aspirazioni universali di tutti gli esseri umani. Essa coincide con l'equinozio di primavera. Questo giorno è simbolo beneaugurante di rinascita della Natura. L'arrivo della primavera è motivo di festa per tutta la Terra, per questo l'Onu ha ritenuto giusto sovrapporvi la celebrazione di un desiderio universale e trasversale come quello della felicità. L'educazione emotiva coinvolge i processi di sviluppo delle competenze emotive e sociali nei bambini. L'attenzione alla dimensione emotiva è una delle sfide che la scuola del nuovo millennio deve affrontare. «Prendi un'emozione, chiamala per nome

Trova il suo colore e che suono fa

Prendila per mano, seguila pian piano

Senti come nasce, guarda dove va...» A partire dai racconti sulle emozioni, la scuola dell'infanzia accompagna il bambino alla scoperta di ciò che prova e delle sue possibili reazioni in merito agli stati d'animo. Nella quotidianità i bambini provano varie emozioni, tuttavia, non sempre riescono a riconoscerle ed a esprimerle. Con il progetto: "EMOZIONI" si vuole insegnare ai bambini a comprendere il loro stato d'animo fornendogli uno strumento che lo metterà in grado di capire le proprie reazioni, siano esse negative che positive e imparare a saperle controllare. Favorire lo sviluppo degli aspetti fondamentali della personalità, sia di ordine cognitivo, sia di ordine affettivo, sociale e morale, dando ampio spazio al conoscere, all'esprimere, all'agire e al gestire le proprie emozioni.

Con i bambini abbiamo festeggiato con canti, balli, giochi, la giornata mondiale della 'Felicità'. Questa emozione già sperimentata in precedenza attraverso la fiaba "Sei folletti nel mio cuore" di Rosalba Corallo, Edizioni Erickson. **QUESTO BELLISSIMO LIBRO** parla al cuore di grandi e piccini e ci insegna il valore e l'importanza di ogni singola emozione. La GIOIA/FELICITA', LO STUPORE, LA PAURA, LA TRISTEZZA, LA RABBIA E IL DISGUSTO DEI SUOI PROTAGONISTI, ABBIAMO IMPARATO IL VALORE E L'IMPORTANZA DI OGNI EMOZIONE TRAMITE IL DIALOGO, LA RIFLESSIONE E LE VARIE ATTIVITÀ ABBIAMO

PRESO MAGGIOR COSCIENZA DELLE EMOZIONI CHE RISIEDONO NEL NOSTRO CUORE. Un percorso guidato presentato ai bambini attraverso video-storie e varie attività grafico-pittoriche in cui hanno sperimentato emozioni che hanno lasciato in loro una traccia significativa con l'esplorazione di ogni stato emotivo attraverso molteplici attività laboratoriali. Un percorso guidato con l'obiettivo di acquisire maggiore autoconsapevolezza e migliorare le relazioni con i compagni.

Scuola dell'Infanzia sez.E



Esplorazioni In giardino: nascono piccoli scienziati alla Mozart!

Piccoli esploratori in azione alla scuola dell'infanzia del plesso di via Salorno. Gli alunni della sezione C, a più riprese, hanno avuto l'opportunità di osservare gli elementi naturali del giardino della scuola, di orientarsi, seguendo la direzione della bussola, manipolare e osservare con il binocolo - sabbiera, insetti veri e riproduzioni fedeli, di guardare con il binocolo gli abitanti del cielo e di vedere con la lente d'ingrandimento anche le piccole case delle formiche o dettagli inconsueti.

Grande eccitazione per la classe più giovane della scuola ed i bambini hanno partecipato vivacemente, lavorando in piccoli gruppi.

“Io voglio osservare e raccogliere con il retino gli animali finti” – ha detto subito uno dei bambini, seguito subito da altri due bambini. Con il retino e le pinzette hanno preso le riproduzioni di insetti ed ognuno di loro guardava poi attraverso la lente, ridendo nel vedere gli occhioni della libellula, il ragno, il bruco e le farfalle dai vari colori. Mentre li prendevano con le pinzette o con le forbici a bolla, discutevano fra loro su che tipo d'insetto stessero guardando. A fine gioco sono andati a cercare qualche esemplare reale, fra l'erba. Hanno visto una farfalla e volevano provare ad acchiapparla con il retino, ma son troppo piccolini e poi, abbiamo deciso che a prenderle si può far loro male. Con il retino si possono fare molti esperimenti con la sabbia e travasare dei materiali. Hanno così preso un po' di terra e l'hanno setacciata e messa in un contenitore, hanno così visto quanti minuscoli oggetti ci sono per terra, sassolini, semini, pezzetti di legno e naturalmente, le formiche!

Una bambina invece è stata attratta dal binocolo - sabbiera dove tre formiche, precedentemente prelevate con delicatezza, scorrazzavano nella sabbia. “Maestra, cosa mangiano le formiche?” Ha chiesto la piccola, mentre guardava dentro, attraverso la lente sopra al coperchio del contenitore. – Abbiamo preso un biscottino e abbiamo lasciato cadere qualche briciola dentro. Le formiche, ingrandite per il triplo della loro naturale dimensione, si sono voracemente precipitate a mangiare il biscottino. Poi hanno messo dentro la sabbiera, un fiore, una foglia, un sassolino ed hanno guardato sia la reazione delle formiche che alcuni dettagli che, senza essere ingranditi si vedono poco.

Il terzo gruppo, invece, ha preferito, camminare nel giardino, scrutando il cielo, con il binocolo, seguendo, però, le indicazioni della bussola. “Maestra guarda quanti uccellini!”. Insieme abbiamo ripetuto i nomi di alcune specie che loro conoscevano: le rondini, i piccioni, i gabbiani, i pettirossi...

Molta curiosità ha riscontrato la bussola. Gli alunni della scuola dell'infanzia non possono conoscere, né capire le direzioni ed i punti cardinali, ma sono riusciti a comprendere che la freccia fluorescente è un simbolo, un punto di riferimento. Hanno seguito la direzione della freccia e hanno trotterellato velocemente a NORD, arrivando al confine del giardino. Poi, insieme, ci siamo spostati nello spazietto laterale ed i bambini, a turno, hanno provato a girarsi indietro, da entrambi i lati e poi di nuovo in avanti, osservando come la freccetta della bussola oscillasse. Povera bussola! Per loro è diventato un gioco farla muovere e poi seguire di nuovo il tragitto!

Il percorso si è concluso con i caleidoscopi ed i loro meravigliosi effetti luminosi. Guardando attraverso i tubi, i piccoli studenti hanno sfruttato la luce del sole per animare le figure colorate, racchiuse all'interno. “Guarda il rosso, il verde, ma sono fiori?... Ooh!”, ha commentato un'alunna tutta emozionata. In un momento così difficile, segnato da tanta staticità, le attività all'aperto aiutano molto a catturare l'entusiasmo dei bambini, affascinati dagli strumenti di osservazione, increduli di poter vedere ingranditi fiori, formiche, terra e bastoncini. Un gioco di ruolo guidato, ma libero nell'esplorazione ed aperto alle loro curiosità, ha creato vivaci discussioni ed alcuni hanno anche, per un po', giocato ai dottori degli insetti. Con i loro strumenti li spostavano e li curavano, con molto impegno! Via libera, dunque, ai piccoli ricercatori della scuola dell'infanzia della Mozart, l'avventura è iniziata!



FUORICLASSE! Apprendimenti colorati fuori dalle mura della propria aula

Dopo il successo avuto durante l'Anno Scolastico 2021/2022, anche quest'anno, il nostro istituto, ha promosso le attività della Commissione "Arte e Creatività", fortemente sostenute dal nostro Dirigente Scolastico prof. Giovanni Cogliandro e sapientemente guidate dall'insegnante Francesca Esposito. Anche la scuola dell'Infanzia, come lo scorso anno, ha raccolto l'invito e ha contribuito con entusiasmo alle numerose iniziative promosse dalla Commissione.

Il nostro ordine di scuola potrebbe sembrare, ad uno sguardo esterno, come un luogo ai margini rispetto al centro di interesse dell'intero Istituto Comprensivo, ma è di sicuro un ambito che espone in prima linea chi lo vive e lo frequenta, ed è per questo che noi insegnanti spendiamo attenzione e massima cura alle attività offerte e alle modalità con cui vengono proposte, al fine di favorire un armonioso ed equilibrato sviluppo psico-fisico dei nostri piccoli alunni. La scelta pedagogica da cui prende avvio il nostro percorso è quella di vedere l'Arte come *sfondo integratore di tutte le esperienze che vengono proposte ai bambini nella fascia di età 3-6*.

La cura dell'ambiente, in quest'ottica, risulta di fondamentale importanza, ed è per questo che le insegnanti del plesso di via Salerno si dedicano in modo specifico e sempre con grande entusiasmo agli allestimenti e al decoro del plesso stesso.

Gli spazi fuori dall'aula, quindi, diventano un nuovo e privilegiato contesto di apprendimento, creando nuove opportunità di acquisizione delle competenze attraverso uno strumento sempre amato dai bambini: la pittura.

L'ambiente, infatti, è un elemento attivo dell'apprendimento. Gli stimoli che possono dare gli ambienti diversi da quello dell'aula sono numerosi e aiutano a sperimentare nuove forme di didattica, favorendo il lavoro di gruppo e la cooperazione co-

me momento di sostegno e scambio. L'attenzione e la cura per la dimensione affettiva e relazionale del bambino permettono di formare quella sicura base di sviluppo su cui ogni individuo può iniziare a modellare il proprio sistema di esperienze e da cui i bambini traggono le proprie conoscenze e sviluppano la personalità.

La nostra proposta di quest'anno è stata relativa all'allestimento di un murales che occupa gran parte del corridoio, dall'entrata fino quasi alle aule. Rappresenta quasi un invito che accompagna il bambino dal suo ingresso a scuola (momento che rende i bambini di questa età sempre vulnerabili), fino all'ingresso in classe. Il tema scelto parte dall'ammirazione dei mondi magici dipinti nei quadri di Karla Gerard, che con il suo stile unico e le sue regole prospettiche inusuali, riesce a trasmettere piacevoli sensazioni a grandi e piccoli.

Il lavoro, ad oggi, non è ancora completo e sarà ultimato a seguito della collaborazione con il laboratorio di ceramica per la realizzazione di manufatti che verranno applicati sullo stesso murales.

Noi insegnanti crediamo che le arti siano un modo diretto e attivo di sperimentare la realtà, attraverso i sensi e le emozioni. Valorizzare e guidare i bambini in questo percorso di esplorazione, significa occuparci del loro sviluppo affettivo e cognitivo.

L'espressione artistica nei bambini è fondamentale poiché permette loro di scoprirsi, esprimere le loro emozioni, potenziare la manualità, sviluppare la fantasia, rafforzare la consapevolezza del sé, aiuta a sviluppare la creatività e la sensibilità non solo importante nel periodo dell'infanzia ma anche per tutta la vita.

Come sosteneva Maria Montessori, è proprio attraverso l'arte che i bambini imparano a sviluppare il senso del bello, ma questo sentimento, questa sensazione interiore, va innanzitutto allenata e riconosciuta e per questo è fondamentale aiutare i bambini, sin da piccoli, a sviluppare, educare e riconoscere questo senso.

Tina e Annamaria, insegnanti della sezione A



SPERIMENTIAMO LA LUMINOSITÀ DELLE STELLE ATTRAVERSO GIOCHI DI LUCI E OMBRE !

Abbiamo consegnato due torce della stessa luminosità a due bambini in piedi che hanno puntato le torce di fronte al compagno che impersonava la Terra.

Dopo aver oscurato la stanza, abbiamo chiesto al resto del gruppo che cosa vedeva...

Il primo bambino si è allontanato di qualche passo e il secondo si è avvicinato. Per "magia" è cambiata la forma e la luce ! I bambini stupiti hanno compreso la diversa intensità di luce che rappresenta nel loro immaginario le stelle.

La Magia dei giochi di luce e ombre ha fatto divertire e comprendere la diversa luminosità delle stelle in base alla loro posizione.

Esperimento "Luminosità delle stelle"

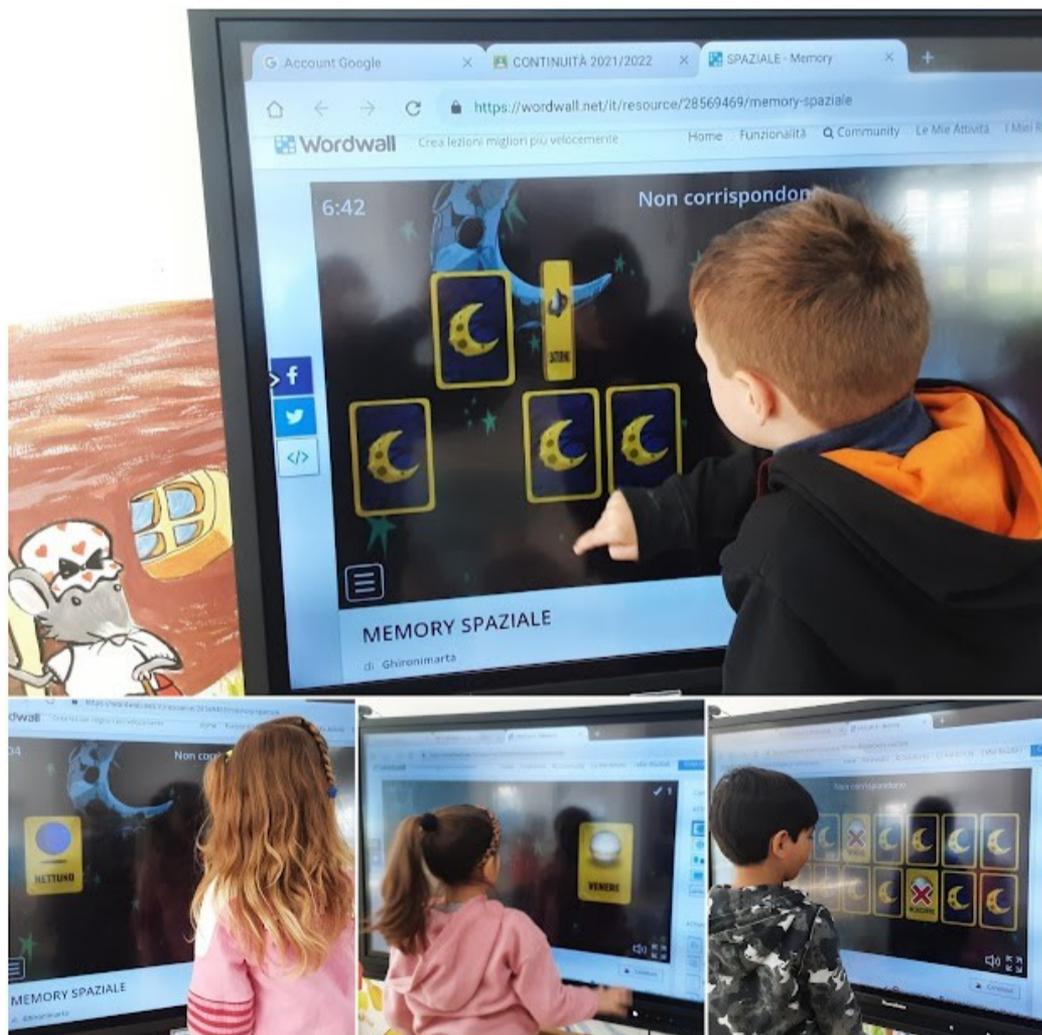


DIGITAL MEMORY SPAZIALE

L'idea di far giocare i bambini attraverso un memory digitale è quella di potenziare le loro conoscenze acquisite con l'ascolto della lettura del libro " Vorrei essere un pianeta!".

Obiettivo raggiunto!

I bambini hanno giocato e memorizzato attraverso le associazioni delle coppie dei pianeti in base alle loro caratteristiche e peculiarità.



MEMORY DIGITALE SPAZIALE



Continuano a lavorare i nostri ragazzi della redazione, sempre più motivati e attenti alla realtà che li circonda.

Finalmente in presenza, hanno modo di sperimentare la ricerca delle informazioni e la rielaborazione personale in articoli sempre più interessanti e coinvolgenti!!

Bravi ragazzi!

Docenti redazione

REDAZIONE IN PRESENZA AL LAVORO





I bambini della 4 A diventano una giuria cinematografica.

Dalla fine del mese di Marzo e fino al 9 aprile abbiamo fatto parte di una giuria virtuale composta da tantissimi bambini e ragazzi provenienti da molte scuola d'Italia. Ci ha iscritti la nostra maestra con la quale condividiamo da sempre la passione per il cortometraggio di animazione. Si tratta del progetto **Cactus Edu** del Cactus International Children's and Youth Film Festival.

Tale progetto ha un carattere di internazionalità che rispecchia la multiculturalità del mondo in cui stiamo crescendo e sviluppando le nostre reti di relazioni; pertanto visionare film di tutto il mondo è stato per noi motivo di grande arricchimento.

Attraverso la piattaforma streaming Vimeo, spuntando dal menù la nostra sezione (8+) abbiamo avuto accesso alla programmazione prevista per noi.

Dopo aver analizzato e approfondito le storie, le tecniche utilizzate, la regia, i suoni e le musiche adottate, ciascuno di noi ha compiuto la sua scelta, votando la sola opera che ci avesse rapito cuore e mente.

Tali voti, registrati dalla maestra su un format on line già predisposto sono stati inviati entro il 13 aprile e contribuiranno alla proclamazione del vincitore del festival che si terrà ad Aosta dal 20 al 22 maggio 2022.

MY NAME IS FEAR



COCKEREL, DOG AND FOX



URSA



IN THE WOODS



PERDERSI



THE SECRET OF MR. NOSTOC



NOISE FILM



LEAVING



CINEMA REX



FOX FOR EDGAR

GLI SCRIBI EGIZI della 4 sez. A... A LAVORO

Abbiamo realizzato con poco materiale e tanto entusiasmo i nostri "fogli di papiro".

Preso la colla vinilica e mescolata con del caffè... abbiamo ottenuto così una miscela caffelatte utile per antichizzare il nostro foglio di carta bianca che abbiamo prontamente spennellato e ricoperto con delle strisce di garza in cotone, che con cura abbiamo sistemato verticalmente e orizzontalmente.



Lasciate ad asciugare per una settimana, abbiamo provveduto con la seconda parte del nostro laboratorio storico-artistico: ricalcare sul foglio. La maestra ci ha fatto scegliere dei soggetti, li abbiamo stampati e abbiamo provveduto a ricalcarli sul foglio garzato.



Terminata la fase del ricalco, aiutandoci con le foto di veri papiri presenti sul libro o sulla lim, abbiamo colorato i nostri soggetti in maniera fedele agli originali.

Finito il tutto, non credevamo ai nostri occhi: 21 papiri coloratissimi da far invidia agli originali!:)



INTERVISTA A DANTE ALIGHIERI

Messer Dante, posso disturbarla con qualche domanda?

«Ma certo. Mi dica: cosa vuol sapere?».

I nostri lettori sono curiosi: come si diventa Sommo poeta?

«Beh, ovviamente studiando: teologia, filosofia, fisica, astronomia, dialettica, grammatica e retorica. E' molto faticoso, ci vogliono passione, perseveranza e, soprattutto, un buon maestro: il mio si chiamava Brunetto Latini, era uno degli uomini più colti di Firenze. E' stato quasi un padre e mi è dispiaciuto molto quando è morto».

Lo immagino. So che ha perso prima del tempo molte persone care: sua madre Bella degli Abati a 5 anni, suo padre Alighiero di Bellincione a 17...

«Purtroppo è così. Per un po' mi sono dovuto occupare da solo della mia famiglia: il mi' babbo era un cambiavalute e a volte arrotondava facendo... ehm... l'usuraio. Ma quel mestiere non faceva per me: io amavo scrivere poesie, con quel "dolce stil novo" che andava di moda allora».

Quando vi siete conosciuti?

«Avevo 9 anni, lei 8: ricordo bene quel 1° maggio 1274. Era la festa di Calendimaggio: la vidi nella ressa, con quei suoi occhi azzurri e l'abito rosso porpora, e il cuore cominciò a tremare sì fortemente che il tremito si trasmise a tutto il corpo».

In altre parole, si innamorò. Ma perché non vi sposaste, allora?

«In realtà ci siamo visti in tutto un paio di volte, di sfuggita. Non so nemmeno se provasse qualcosa per me. E poi eravamo già fidanzati: io con Gemma e lei con un ricco banchiere. Povera la mia Beatrice: quando morì, nel 1290, aveva solo 24 anni. È per lei che ora sto scrivendo la mia opera più grande...».

La Commedia! "Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai per una selva oscura"...

«Esatto! Ma dove l'ha letto il primo verso? Ah, non importa: sono sicuro che quando sarà finita sarà un successone. Allora sì che i miei concittadini si pentiranno di avermi cacciato da Firenze!».

Le manca tanto la sua città?

«Moltissimo. L'esilio è così doloroso: non immagina quanto sa di sale lo pane altrui...».

Ma come c'è finito in esilio?

«Ha presente i due partiti opposti, quello dei guelfi, sostenitori del papa, e quello dei ghibellini, sostenitori dell'imperatore? Ecco, dopo aver cacciato i ghibellini, i guelfi fiorentini litigarono tra loro e si divisero: da una parte i guelfi bianchi come me, che odiavano papa Bonifacio VIII, e dall'altra i guelfi neri, che invece lo appoggiavano. Nel 1301 i Neri presero il controllo della città e cacciarono o uccisero tutti i loro più importanti avversari politici. Me compreso». «A dir la verità l'anno scorso ci hanno anche provato a farmi tornare. Ma pretendevano che mi pentissi, che andassi in carcere per qualche giorno. Non ho accettato: io in patria tornerò a testa alta o mai più».

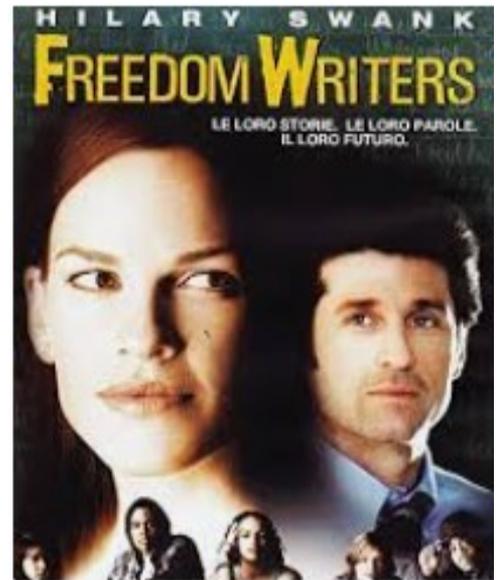
Veronica (primaria)



LA SCUOLA DI FIDUCIA E DI LIBERTA': FREEDOM WRITERS

Freedom Writers è un film del 2007 diretto da Richard LaGravenese.

Il film racconta di una giovane insegnante, Erin Gruwell, a cui viene affidata come primo incarico una classe di primo superiore presso la scuola Woodrow Wilson High School in California. La classe in questione è piena di divergenze, ostilità e odio. Ci troviamo nella metà degli anni '90, e gli istituti scolastici della California hanno il dovere di attuare un'integrazione tra i diversi gruppi etnici, la maggior parte di questi delle vere e proprie gang. Dunque, tra compagni di classe spesso e volentieri vengono fuori divergenze e minacce alla violenza, date dalle rivalità imposte dalle proprie origini che vanno a contrastare con quelle dei compagni. Ma grazie alla loro empatica insegnante, la signorina Gruwell, riusciranno ad instaurare rapporti interpersonali, apprezzando le lezioni della professoressa, maturando, e ripudiando le idee di guerra e ostilità che hanno da sempre preso il sopravvento nei contesti di ognuno dei ragazzi. Cosa fa questa insegnante? Si ispira ad un gruppo di attivisti sudafricani del 1860 che combattevano contro le segregazioni razziali nei terminal dei bus interstatali: i freedom riders. Essi sfidarono lo status quo viaggiando su linee interstatali nel Sud e formarono gruppi di attivisti di varie etnie in modo da abbattere le barriere e le convinzioni sociali tipiche dei bianchi meridionali, per i quali i posti dovevano essere separati a seconda della "razza". Ritornando al film, la professoressa adatta la situazione dei freedom riders a quella dei suoi alunni, chiamandoli FREEDOM WRITERS. Perché proprio freedom writers? Perché per riuscire a liberare la mente dei suoi ragazzi, dà a ciascuno di loro una sorta di diario dove poter scrivere apertamente di tutto ciò che vogliono, riuscendo così ad aprire la porta che chiude in se stesso ognuno di loro.



Adolescenti che dovrebbero essere entusiasti di iniziare il liceo, trovano nella scuola un contesto per uccidere, spacciare, rubare e discriminare altri coetanei. Vite buttate all'aria solo per i limiti sociali che ognuno ha, negozi distrutti solo perché il proprietario è un nero, case in fiamme solo perché l'inquilino è asiatico, corpi travolti da pallottole solo perché un membro della famiglia ha fatto un torto ad un altro di una diversa gang "infangando" il suo nome. Ecco la realtà sociale che fa da sfondo a questa pellicola. Per cercare qualche appiglio di salvezza in quella violenta vita... l'istruzione è fondamentale. Ma per "istruzione" intendo come una poesia possa legare fra loro un ragazzo bianco ed uno nero, come la geografia possa far apparire i punti deboli di ogni Paese e quindi far aiutare le diverse etnie tra loro, come l'arte possa far nascere capolavori interculturali... e la fiducia in una semplice insegnante che riesce a valorizzarti e farti capire chi sei. Quei ragazzi senza la signorina Gruwell non sarebbero arrivati nemmeno al terzo anno, o sarebbero stati arrestati per traffico di droga e per una serie di reati che non dovrebbero minimamente essere associati a dei ragazzi adolescenti. Ecco il potere di una brava insegnante: lei li salva, in ogni modo possibile, li salva. Quei ragazzi sono salvati non dalla loro mamma, non dalla loro amica, ma da una giovane insegnante che ha preso un ruolo in ogni vita diversa che sia, rivestendo il ruolo più importante.

Questo film quindi non solo mi è piaciuto per la storia e per i personaggi, ma ho adorato soprattutto come è stata fatta vedere la realtà nuda e trasparente come essa è. Ed è talmente veritiera che si riesce a capire ogni singola emozione di ognuno dei personaggi: la sfiducia di Eva Benitez, l'insicurezza di Ben Daniels, la dolcezza del mio preferito Marcus. Ecco perché consiglio questa pellicola a tutti sopra i 12 anni, nessuno escluso: mi sento in dovere di raccomandarlo a qualsiasi persona e ancor di più a chi, come me, sta studiando quel periodo storico.

Concludo questa recensione con un mio messaggio personale: tutti hanno bisogno di qualcosa, di qualcuno, ma il bene più prezioso di cui si deve avere bisogno è la fiducia, e la scuola può essere una di realtà cui "affidare questa fiducia", per valorizzare le proprie qualità, smussando pian piano le proprie chiusure e insicurezze...magari facendosi aiutare da una propria signorina Gruwell.

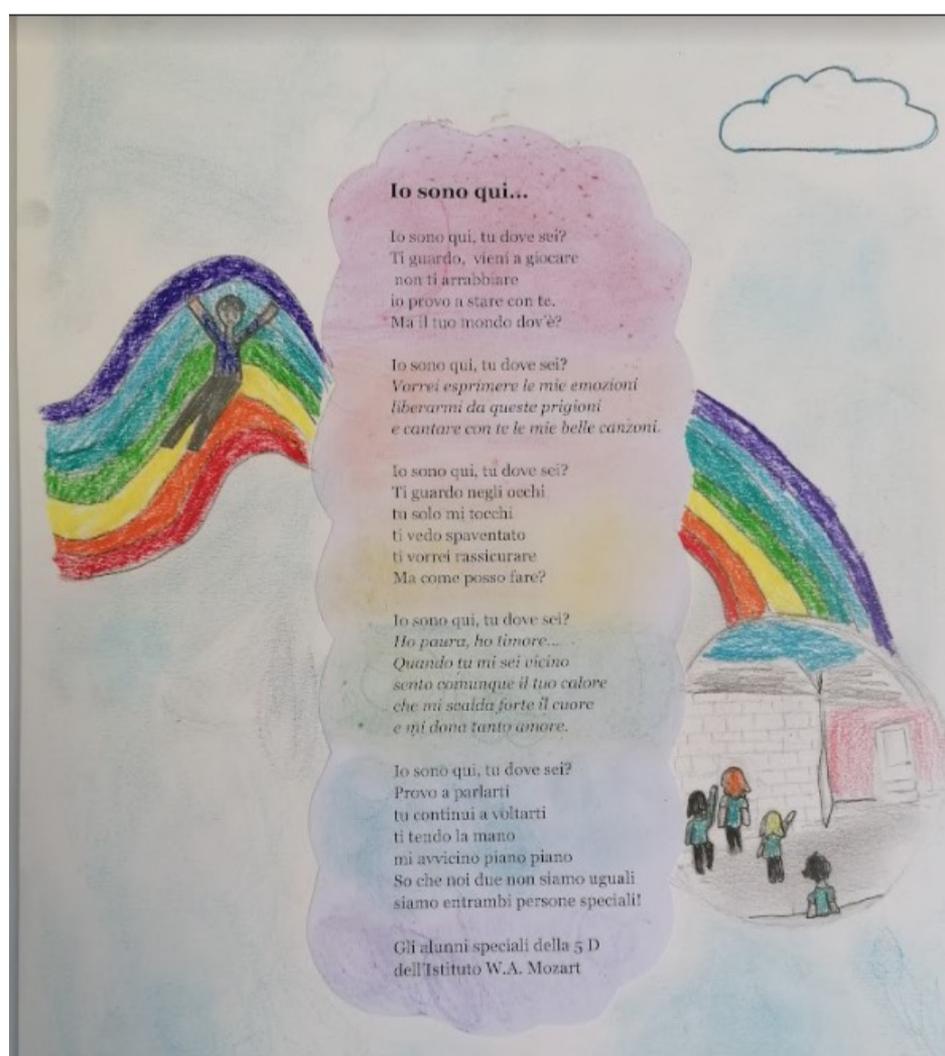
ELISABETTA (redazione secondaria)





**Concorso nazionale
“ Raccontami l’autismo”
Anno scolastico 2021/22
Primo premio
Titolo della poesia: “Io sono
qui...”.**

Elaborato realizzato dalla Classe 5 D Scuola Primaria è stato premiato con la seguente motivazione: Poesia in forma di inclusione, poesia e impegno, poesia e speranza, poesia come sforzo di incontrare l’altro. Impegno tenace per raggiungere chi è più lontano da noi, per far sentire calda e viva la propria vicinanza. L’anafora ritma in modo serrato il componimento attraverso un monologo interiore, talvolta tormentato, che si fa dialogo e comunione con l’altro. Quando la voglia di incontrarsi è più forte di ogni ostacolo.



FILASTROCCHIC

Estate

La parola più brutta pandemia
Speriamo che al più presto vada via
Per gustare un'estate di mare
E finalmente tornare a volare.



FILASTROCCA DELLA GIOIA

Filastrocca della gioia
con te non c'è mai noia.
Con te il cielo è sereno
e sempre c'è l'arcobaleno,
ogni giorno si fa festa,
e questo a noi si presta.

Filastrocca della gioia
con te non c'è scorciatoia,
ora son felice e contento
come una foglia al vento.

Poesia sulla pace:

La parola che
tanto mi piace
è la più semplice e
bella: "la pace".
Perciò mi auguro che
quanto prima
sia nella Russia che
nell'Ucraina
in ogni bambino
riappaia sul viso
solo la gioia ed
il
sorriso.



Son due anni di pandemia,
mamma mia,
spero che il covid vada via....
Coi colori giallo e blu,
il mio pensiero oggi sei tu....
Per l'Ucraina che è in guerra
spero torni la pace in quella terra!

POESIA FUTURISTA

Pronti a partireEeeEE!

VOla VoLA volaaaaaaaaaaaa
Nel cielo blU

Con tanteeeee NuvoleeeEeE = tante
farfalle🦋 nello stomacoOoooooO

2 ali come due gabbiani iiiiiiii

PERSONe, PERSONe tante persone!!
Folla folla tanta, tantissima folla!!!!

Secondi,secondi

Minuti, minuti Ore ore oreeeEEeeee

10 oreEeeEee!!!

Arrivo a destinazione, RomaIT~ New York🇺🇸

Velocità vhhhhh molta velocitààààà

Modernità e cambiamento del mondo **PUNTO**

ALICE

+ **veloce** = **moderno**

Corri Corri Corriiiiiiiii

Veloce Veloce Veloceeeeeeee

Memmmmmmm

Memmmmmmmmm

Memmmm memmmm mmmmm

Bello grande spazioso comodo

Moderno = bello

Bello = costoso

Corri + veloce

ANDREA

L'AUTOBUS

TAC tic TAC tic TAC tic

SH SH SI] [F FISH SH SH
] [FISH SH SH SH SH
SI F

CIRCOLA

Ti nnnnnnn

ondeggiando

SCENDE RE

NNaveeee CHHHIUFFF BBRUUU

..Nave nAVE NaVe...

Vedere mare maree ssallleeee onde alte

sonO maddddrrreee SOreLLa PaDrE ci

Soonooooo bruu CHIUF CHIUF **suono**

fa chiuf chiuuUuuufff straaaaana

INTORNO aa Me GGentee F O R T

E S O L E C E ma lungo viggioooo

aaSpettaree Meee

BEATRICE

In moto

...Ventoo ventooo ventooO

Scorre su di me

Biip biip biip

iuto

A drenalina

Bruum **bruummmm** bruumm

GAIA

MARIA LIU]
LA MACCHINA SQUILIBRATA

Brrrrr **PARTEEE** accende il **MOTOREEE** e **SFRECCIAA**
CORRII

TUMP TUMP TUMP rumori di sottofondo

TESTAAAAA aiutooooooo **CURVEEE**

SBATTOOO DI QUAA E DI LAAAA

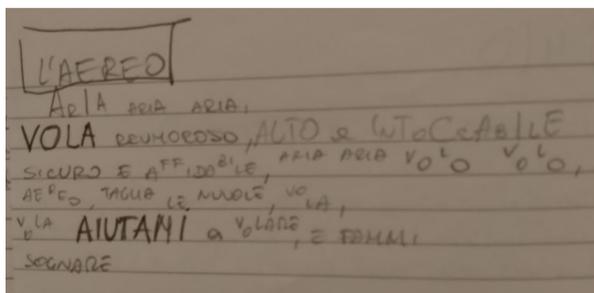
hai SBAGLIATO stradaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaaa

IL **SEMAFOROOOOO** TUMP TUMP TUMP TUMP TUMP

WEWEWEWEWE ciambelle sotto **BRUCIATEEE** ciambella di scorta si
si destinazioneeee a **DESTRA** comandanteeee conducenteeee

(folliaaa squilibrio pazziaaaaaaaaa) **CI SIAMOOO**

PERSIII



La Crociera

shhhhhh ssshhhhhhh ventoo veento+
acquaaaa infinitaA+ sole immenso ondeggiaree
libertàààà **libertààààààà.**

GIORGIA

LUCREZIA

L'aereo

Vola vola **volaaaaaa**
sssi ssiisssiii sii

attraversare **nuvole nuvole nuvole**

vedere vedere **bianco bianco bianco**

viaggiare viaggiare per il **mondo**

e finalmente finalmente **terra terra stop**

ALICE

PER LE STRADE

Corri velocissiiiiimo
meeeeee meeeeee
bruummm brumm
sfreccia sfreccia sfreeeeccia

NELLE STRADE
MEEEEEE MEEEEEe

macchinina Macchina **MACCHINONA**
CORRII.

Poesie della classe 3 B

“Una bomba vera”

Una bomba vera esplose forte.
La sua esplosione
causa molti danni,
ma ciò che mi fa più male
è che le persone
non mangiano
e muoiono.
A.D. 3 B

“Questa guerra”

Questa guerra
ci sta perseguitando!
Deve sparire dalla faccia della terra!
Una bomba russa ha distrutto i palazzi
della bellissima Ucraina.
Nascoste nei bunker
molte persone pregano e piangono
mentre altre provano a scappare.
Noi ci dobbiamo unire
e fermare la guerra
perché non ci saranno
né vincitori né vinti.
La guerra non serve a niente.
Solo parlando potrà tornare la pace!
N. M. 3 B



“La guerra è tornata”

La guerra è arrivata
e, come sempre è arrabbiata!
I nemici non sentono
battere i cuori dei piccoli bambini
tremanti di paura.
Anche queste esplosioni
di bombe e di cannoni
hanno creato:
nuvole grigie,
adulti che piangono,
giovani che combattono
e povere genti indifese
che vengono ammazzate.
La guerra è tornata
e non lascia in vita nessuno.
La guerra è tornata!
P. N. 3 B



“La guerra”

La guerra distrugge case,
scuole e monumenti
senza lasciare niente
agli esseri viventi.
Le sirene delle ambulanze
sempre accese,
corrono ad aiutare
qualunque ferito.
I bambini non vanno a scuola,
piangono, non hanno da mangiare...
“Dio portaci via la guerra perché
i bimbi possano tornare a giocare!”
S.B. 3 B

“La guerra è”

La guerra è un modo per conquistare,
non un modo per stare in tranquillità.
Con lei arrivano:
tristezza,
problemi
distruzione
e schiavitù.
La guerra è un modo per “avere cose”,
ma non stare nella pace, mai più!
L. Z. 3 B

“La guerra c'è...”

La guerra c'è...
quando le persone
scappano dal loro paese.
La guerra c'è...
dove si lanciano i missili
e non c'è silenzio.
La guerra non vince
perché, dobbiamo avere,
ognuno, la nostra libertà,
...il diritto di vivere!
E. M. 3 B

“La guerra”

La guerra è una lotta
molto distratta:
non vede i bambini
e non sente il loro cuore
come batte forte
sotto le bombe e il fuoco.
Loro aspettano
che arrivi la pace, presto!
D. C. 3 B



“La guerra è appena arrivata”

La guerra è appena arrivata:
la gente di corsa è scappata.
Dal cielo cadono tante bombe
e sul terreno cadono tante persone:
sono malati, poveri e bimbi indifesi.
La guerra è un'azione dell'uomo, sbagliata.
I capi, invece di fare azioni di guerra,
devono fare l'azione del parlare.
D. L. 3 B



“La guerra”

Forti rumori di bombe e cemento.
 Grandi nuvole grigie e nere.
 E lacrime trasportate dal vento.
 Che gran brutta cosa è la guerra
 dove tutti si credono forti,
 potenti e immortali!
 M. P. 3 B

“La guerra è “

La guerra è
 un tornado che spazza via tutto,
 che non risparmia nessuno.

La guerra è cieca:
 non vede i bambini,
 e il terrore
 negli occhi dei cittadini.

La guerra è sorda:
 non sente i nostri cuori
 battere forte sotto le bombe,
 aspettando la pace.
 D. O. 3 B

“Questa guerra”

Questa guerra non è la prima,
 ce ne sono state altre.
 Alcune persone
 avevano vinto.
 Altre persone
 pativano la fame,
 come i vincitori.
 F. R. 3 B



“La guerra non piace a nessuno”

La guerra non piace a nessuno,
 i soldati sono figli, padri, fratelli
 e cugini che vanno in lotta
 per proteggere la famiglia,
 la casa e la città.
 La guerra non piace a nessuno.
 D. G. 3B

“La guerra c’è “

La guerra c’è
 dove non si può decidere.

La guerra c’è
 quando non si trovano accordi.

E questo accade ovunque,
 tra nazioni e persone.

Ognuno vuole avere ragione.
 Si arrabbia inutilmente

e ordina bombardamenti
 pieni di ferimenti!
 M. C. 3 B



“La guerra c’è”

La guerra c’è quando
 le persone diventano cieche,
 egoiste.
 Loro non sanno cosa stanno facendo.
 E pensano solo a se stessi.

La guerra c’è perché
 la nazione potente
 si vuole impossessare
 di quella indifesa.

La guerra c’è dove
 le famiglie vanno via dalle loro case.
 Di corsa.
 I.A. 3 B

“La guerra, se ci pensi...”

Se ci pensi,
 la guerra non serve a nulla
 perché alla fine
 non ottieni nulla!
 Tu e i tuoi nemici
 non troverete più la vostra casa,
 ne’ cibo, acqua e calore!
 “ Dio, per favore,
 fai smettere la guerra
 e fa’ che tutti vivano in amicizia
 e in armonia!
 A.B. 3 B



BASTA GUERRA

La pace
è un'aquila che vola
ma ormai è diventata leggenda.
La guerra
è morte
esiste solo quello nel mondo dei
soldati.
Ma io coltivo la speranza
che in fondo al loro cuore
c'è l'aquila che vola.

DAFNE (Redazione primaria)

Che cos'è la felicità?

Cari amici sapete cos'è la felicità?
È un'emozione che si prova proprio qua!
Si trova nelle piccole cose,
Come quando si mangiano delizie golose.
Nei giochi, nelle giostre e nei fiori colorati
nelle canzoni a squarciagola e in tutti i regali dati.
Oppure si trova dopo il divertimento
di una giornata al mare fino al tramonto.
La felicità puoi trovarla dentro gli abbracci avvolgenti
di mamma, papà e amici contenti.
Nelle feste con giochi di prestigio
E alla fine ci sono i fuochi d'artificio.
Quello che non si sa è: dove va la felicità quando non c'è?
Ma come non lo sai? Quando la felicità manca da un pochino
È andata a far felice un altro bambino!

SEZIONE A INFANZIA



Occhi apritevi ancora sul buio
dei lamenti, delle lacrime di strazianti di piccole e grandi
donne.
Ora dal buio delle corsie e dei luoghi di riposo, ci
costringono a vedere macerie, crolli e lacerazioni di altri
esseri umani.
Questa volta il silenzio e l'invisibilità per l'occhio umano,
si interrompe dalla voce di un figlio portato lontano da chi
resta sul suolo natio.

AHI SERVO MONDO!

Ahi servo mondo, fin dal principio hai combattuto
Contro i bruti che ti volevan far annegare
Per tutte le persone che ti avrebbero vissuto!

Tutte le vite che non riesci a rallegrare
Che fin dall'inizio ti volevano onorare
Che ti continuano comunque ad amare

Noi umani non sappiamo cosa fare
Per riuscire ad aiutare
C'è una guerra che potrebbe arrivare

Ad essere anche a livello mondiale
Che noi purtroppo non possiamo fermare
Possiamo solo proteggerci dal male

Un'altra cosa che distrugge il mondo intero
è l'inquinamento, un problema totale!
E non è una cavolata o uno scherzo, è tutto vero!

La Russia vuole fare la guerra
Per dei problemi vari
Ma serve solo a rovinar la terra

Ma i prezzi del gas ora sono cari
In quasi tutto il mondo si sono alzati
Per fare arrabbiare tutti come giaguari

Si alla pace e No alla guerra
Rivogliamo la nostra amata terra
Perché per noi il mondo è come una serra!

CHIARA E TESEMA

IL NAVIGANTE

Oh viaggiatore instancabile
di mari e tramonti
sempre diversi.
Il vento è la tua energia
e il mare la tua necessità.
Vai e torni
e lo faresti ancora.
Dammi la tua tenacia
e il tuo coraggio.
La tempesta non ti spaventa,
ma ti rende ancora più forte e consapevole.

Sasha (secondaria)



E' PRIMAVERA...

https://studio.youtube.com/video/kLmpNIyT_gI/edit

DADOART...PAROLE IN LIBERTA'VF



POESIE SULLA PRIMAVERA IV C

LA PRIMAVERA È QUI

Si risveglia il sole
E dalla tana escono gli animali
Pieni di dolcezza e allegria.
Le farfalle bianche e blu
Volano verso il cielo per colorarlo
di più
Le foglie verdi spuntano sui tronchi
degli alberi
E salutano il pesco appena fiorito.
I fiori tutti colorati escono dal loro
bocciolo
A colorare il prato.
Gli uccellini volano qui e lì
A cinguettare "la primavera è qui!"



La primavera è arrivata

La sera
è splendente come il sole di primavera,
tra i bei ruscelli
si sentono i gridi degli uccelli,
tutto pieno di sole
che batte sulle viole.
Quando arriva la primavera
si fa calda pure la sera,
tanti alberi fioriti di rosa rivestiti.
Mentre i fiori stanno a sbocciare
i bambini vanno fuori a giocare.

ANDREA

REBECCA



La primavera

Ritornano i ruscelli
che fan cantare gli uccelli.
Sbocciano pian piano fiori
pieni zeppi di colori.
Nascono gli animali
tra cui i cinghiali.
Arriva la primavera
che fa nascere una nuova era.
Faccio il cambio di stagione
e faccio volare l'aquilone.
Arrivano le viole nel giardino
del mio vicino.

CECILIA

La primavera

Arriva il sole,
crescono le viole,
gridi di uccelli
che guardano i ruscelli.
Un vestito
fiorito
ricopre l'inverno;
La primavera arriva
e fa un cenno.
Le giornate sono calde
il sole si accende,
è arrivata la primavera
proprio questa sera.

SILVIA



La primavera

Corri corri sei in arrivo
oh Primavera, incantaci con la tua veste,
campi di grano saranno il tuo cappello,
il vestito di fiori di pesco
e ruscelli saranno le scarpe
con grandi viole accompagnate
da gridi di uccelli.
Sento già i brividi di caldo
e già immagino
il sole che picchia
e scalda il cuore.

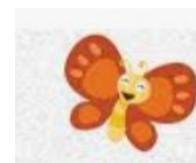
MAURIZIO



La primavera

Si sentono i gridi di uccelli
e di ruscelli
che scorrono con gioia
per l'arrivo della primavera.
Laggiù su quell'albero
c'è un rametto di viole
illuminato dal sole.
E quei fiori
pieni di colori
che si posano sugli alberi
per abbellirli.
Per i bimbi tranquilli
gli alberi con i grilli.
A dormire il sole accompagna
poi si illumina tutta la campagna.

DANIEL



POESIE ALUNNI 3^B

Mistero

Il senso della guerra nessuno mai lo capirà:
il rumore degli aerei sopra le nuvole
i carri armati accanto ai girasoli
gli occhi della gente brulicanti di paura.

Simone

La diversità è ricchezza

Bisogna dare valore alla diversità
perché pensa che orrore
svegliarsi un giorno senza identità,
tutti uguali, senza anima né amore.

Silvia

Orrore e speranza

Il fuoco che illumina
il campo di guerra.
Un rumore assordante di fucili.
Un uccello che volava
giace ora ferito per terra.
Un soldato innocente colpito sarà.
Ma dopo il diluvio
un arcobaleno spunterà.

Giulia

Vita passata

Sangue per le strade
Violenza in ogni dove
Il ricordo della mia casa che cade
Ho tanta paura mentre mi trasferisco altrove
Forte è la nostalgia dei tempi felici
Ascoltando musica spensierata
O giocando con i miei amici
E ora resta solo il terrore che arrivi una
granata

Lavinia

Essere

Oggi spero nel valore della diversità
per le persone che lottano per la propria identità
E scorgo una luce di speranza
negli occhi d'oro della gente e nella loro perseveranza.

Giammarco

L'essenziale

Chi è ricco spesso non ha tempo
di fermarsi,
aspettare,
alzare gli occhi
verso il cielo
e sentirne la musica
nel silenzio.

Flavio

DESIDERIO DI VITA

Certezza,
dubbio,
sogni,
certezza, colei che è passata, colei che ti dà una base, un'origine ben definita,
colei in cui un senso puoi trovare nei giorni ove un senso non lo vedi, nemmeno da lontano.
Dubbio, colui che rende la luce di una qualunque, una misteriosa incertezza, colui che brilla quando meno te l'aspetti, e rende il tuo presente un misterioso punto interrogativo.
Sogni, coloro che danno speranza...anche una misera goccia di speranza che riesce a rendere meno secco il dubbio del presente, forse concedendogli anche una risposta. Sogni
che si aspirano in un futuro trasparente, un futuro desiderato, che con essi completa
finalmente il più vero grande desiderio: il desiderio della vita.

Elisabetta, secondaria

ECCO PRIMAVERA

Con un soffio rimbazzino
È arrivata nel giardino.
Il vento con tutti i suoi odori
Fa sbocciare fiori di mille colori

La farfalla colorata
Su un bel fiore si è posata
I bambini giocano allegri da mattina a sera
Bentornata primavera.

Nives (primaria)



IL CANTANTE

Che bello andare al mare un solo giorno,
intanto si sente una melodia proveniente da mio nonno,
canta, balla, gioca e passeggia, non si ferma mai
e tante volte gli domando:” ma nonno come fai?
Lui mi dà sempre tanto amore,
è questo che lo rende unico dentro il suo cuore.

Arianna (primaria)

IL SENSO DELLA VITA

Quella mattina tra le nuvole volai
e avvolta dal calore mi ritrovai,
sentendomi accolta dal destino,
come una principessa e il suo vestitino.
Un giorno il mondo saprà come mi sono sentita,
perché conosceranno
il vero senso della vita.

Abaro (primaria)



LA MIA BIZZARRA FAMIGLIA

La mia famiglia profuma come vaniglia,
appena sono nata una bella vita mi è stata donata.
La mia famiglia è dolce come il miele
e dopo un po' di anni è nata mia sorella Rachele.
Soprattutto appena li faccio arrabbiare
li vedo come granchi arrabbiati
con grosse chele,
un po' assonnati.

Gaia (primaria)

Poesie della classe 2B

Felicità

La corsa leggera di un cavallo selvaggio
Il profumo di un prato fiorito
Il sereno sogno di un bambino
Una bianca nuvola spensierata
E' ovunque
Ma non fa rumore.

Gabriel



Guerra in Ucraina

Morte improvvisa
negli spari laceranti
nei pianti supplichevoli
nell'urlo soffocato
nelle anime impietose
nelle bare
che gridano
lentamente
preghiere
ai fratelli senza pietà .

Edoardo



Mistero

Tranquillamente dorme
la buia serenità infinita
delle stelle
e oltre e ancora oltre
... e mi lascio cullare
dal suo sogno
silenzioso
ed eterno.

Chiara



Sognando l'estate

Tante volte vorrei andare al mare
però devo stare a casa a studiare.

Cara Lucilla, sai che ti amo
ma adesso, dai, studiamo.

Tutti sanno che a scuola
i compagni mi chiamano "sola".

Ma solo tu sai che in testa ho il sale
anche se gli altri parlano male.

Anche quest' anno sarò promosso
con un debito veramente grosso.

Eppure mi piaceva tanto Dante
nonostante avesse il naso da elefante.

Fabrizio



Poesie della classe 1B

La mia notte



Cala il buio e il silenzio
nella notte di stelle e luna piena
Tutti dormono:
chi russa chi vaneggia chi parla chi soffoca incubi
Io sogno
tranquilla
nel mio letto come il mare:
scivolano l'onde
sulla riva sabbiosa
al fruscio lieve del verde.
E' il mio regno di tranquillità.

Elisa

La mia solitudine

Nel buio silenzio
tutti dormono
e io rimango sola
immersa nell'oscurità profonda
mi sento osservata da mille occhi.
Una presenza:
la morte mi porta via.
Sbarro gli occhi di colpo
mi ritrovo a sprofondare nel nulla.
Addio,
mondo mio.
Elisa

La notte

Buia la notte
paurosa
all'ululare del vento
oscuramente silenziosa....
Dormiveglia.
Le zanzare ti sfiorano
assetate di sangue:
ti infili ancora di più nel
letto
come dentro una tana amica.
Sogni
e ti dimentichi nel sogno
fino a russare.
L'uomo nero
non ti fa più paura.
Giada



Mistero

Nella notte misteriosa
la luna e le stelle
Illuminano l'oscurità
.... e anche ogni sogno...
Manuel

Cos'è l'universo?



Nella notte cupa
russano le stelle
ulula come vento
il silenzio
eterno sonnambulo
nella pace spendente delle stelle
mi perdo

Karine



Basta una zanzara

Notte buia tenebrosa oscura

Paura

incubi

.... solitudine

La solitudine

nella notte buia tenebrosa oscura

è sensazione di morte

.... e del male

E mi sveglio per il ronzio di zanzara nell'orecchio!

Diego

Vita senza confini

Il mio sogno è quello di tutti i bambini:
oltrepassare i nostri fragili confini
e poi ... viaggiare per sempre nell'Universo
tanto da sentirti in esso disperso
Manuel

La notte

Nella notte misteriosa
ma pure molto silenziosa
gli animali (ce ne sono di tanti tipi)

per paura dormono tutti riuniti,
tranne il gufo che sta per i fatti suoi
senza neppure imitare i buoi!
E poi di notte la terra continua a viaggiare
e pensa alla costellazione zodiacale.
Guarda lassù: la luna è rossa stasera!
chissà se al mattino bel tempo si spera?

Maia



Gli esseri umani

Gli esseri umani
con la loro infamia
e la loro falsità
avanti ti venerano
... ma dietro ti infangano:
una maschera è il loro volto.

Sei sola
piangi.
Ti oscuri di giorno
per non mostrare le tue debolezze
al mondo
che ti deride
tutt'intorno.
Ti pensi piccola,
poverina....



Chiara

Il mio cielo

Il cielo azzurro
come il mare
a volte caldo
a volte freddo:
inondano il sole
onde di nuvole
fino a coprirlo
fino a farlo annegare
per sempre
come un naufrago.

Karine

Mare e cielo

Il cielo come il mare:
lassù nuotare è volare
navigare è fluttuare
fra schizzi di nuvole splendenti.

Il cielo come il mare:
lassù neanche si può affogare
se al gommone volante
t'abbracci stretto stretto.

Mare e cielo:
due elementi veri portenti.

Lorenzo

Il mio cielo

Il mio cielo
salato, ondulato e trasparente
azzurro, caldo e sereno:
natura infinita,
come il mare.

Giorgio



Aldo

Volare
Mi tuffo in mezzo alle nuvole
schizzando cristalli di neve.
Naufrago solitario fra le stelle.
Fluttuo come un gabbiano
sull'onde del vento
solcando il trasparente e limpido mare del
cielo
come una nave l'immenso azzurro oceano.

L'Universo

Russano le stelle nella buia notte
ulula il silenzio
come un sonnambulo
Mi rilasso
nella pace splendente
delle stelle.

Karine

Nell'oscuro mare

Lo sai?
I pesci s'illudono nel sognare
che i delfini dormano sulla luna.
Lo sai?
Le balene laggiù non fanno altro che russare e russare.
Impazziscono le orate, non ce n'è neppure una!
...e pure le sirene non hanno passato una notte serena...
Lo sai?
Solo i granchi ti raccontano una notte da paura
se vedono cacciar gli squali nella notte oscura!



Gaia

Il mare

Il mare
profondo e immenso.

Affogando nelle profondità del silenzio
oscuro e tenebroso
nessuno ti verrà a salvare.

Sprofondi lentamente:
dietro le tue spalle
sempre più
il niente

Chiara

Guardo il cielo

Il cielo ingombro di nuvole
è schiuma delle onde del mare:
vorrei bagnarmi tuffarmi pesca-
re
lassù
in quel limpido e trasparente
mare
in cui volano spericolati come
gabbiani
aerei gommoni.
Anche la sabbia delle spiagge
vorrebbe bagnarsi d'azzurro con
me
un poco
in quel mare celeste
lassù.

Giada

Sentirsi mare

Mi distendo sul mare
guardando le nuvole
sfiorando l'acqua salata
con gli occhi socchiusi:
il limpido cielo mi acceca.

Jasmine

Un mondo senza confini

Le nuvole come schiuma delle onde
gli uccelli come pesci
gli aerei come velieri
le sfumature del tramonto come i colori
del mare
il mondo terreno
e quello marino
così simili ...
e contemporaneamente così differenti:
sono gli stessi.

Elisa



Il mio mondo segreto

Il mio mondo segreto
è un rosso frutto dell'immaginazione
è una distesa di caramelle
che non finisce mai
è un cielo di un lilla accogliente.
Il mio mondo segreto
è la mia fattoria di Ray day
... ma un po' modificata:
azzurri i maiali
variopinte le pecore
fucsia le mucche
viola i polli...
Il mio mondo segreto
è un arcobaleno
che corre corre corre
da un capo all'altro del cielo
ma non fugge mai via
dalla mia immaginazione.

Giovane anima

L'anima buia
di notte sorveglia
in fretta e furia
si rifugia
nella sua tana.
Con il sole alto
nell'ombra
s'addormenta...
Senza rancore
con un grande cuore
agli altri si camuffa.

Chiara

La bellezza del mare

Nuotavo nel mare sereno.
D'un tratto s'agitò.
Affogai.
L'abisso mi afferrò.
Sprofondai.
Il vero mondo era laggiù:
un mondo di mille colori splendenti
di mille tesori nascosti
di mille coralli e perle preziose
di mille e mille schiere di pesci luccicanti.
Il mare:
il nostro mondo più bello!

Elisa



La mia tavolozza

Nella tavolozza
delle mie emozioni
i colori sono quelli della Pace:
il blu è il mio silenzio del cuore
il rosso la salute della mia fantasia
il giallo la felicità della mia serenità.
Le matite di base
subito segnano ogni mio sentimento
e già aprono le porte dell'immaginazione...
ed ecco le tempere trasudano
strette strette
nei miei disegni
l'iride della mia fantasia.
La Pace non è stata mai così bella!
Jasmine

Il pesce e l'uccello

Beato l'uccellino
che volando
s'appoggia sul fiorellino
libero e ignaro

Beato il pesce
che pian piano
nell'acqua cresce
veloce e leggero

Lorenzo



I gatti

Svegli la notte.
Dormienti di giorno.
Sempre sull'attenti.
Sempre affamati e assetati.
Occhi luminosi.
Cuori bui.
Quando vuoi: no.
Quando non hai tempo, sempre do-
vrai dire di sì alle coccole.

Aurora

La luna

La luna
è sole per la notte:
splende per far luce
come fosse una stella.
E' la stella più importante
per me.

L'universo

Il silenzio è come il profumo del pane.
Un pane a forma di stelle
dolce e gustoso
pane di stelle.

Se poi odo un suono
m'affaccio nel Nulla:
inseguo quel profumo
sulla mezzaluna...
rincorro pianeti e satelliti
sul dorso degli asteroidi ...

Dov'è finito
l'immenso pane di stelle
nel mezzo del cielo?

C'è solo il silenzio.

Aldo

Il Mare

Il mare è caldo
come un nido
che ti fa sentire vivo.
Il mare trabocca di pesci piccanti
come gli squali gentili...
E poi ci sono i coralli
che in realtà sono cavalli
cavalli in libertà
nel mare limpido e azzurro
come in un nido.

Il mio amico mare

Mi piace scherzare nel limpido mare
azzurro
abbracciare il suo blu profondo
giocare fra le sue onde infinite
ascoltare le sue confidenze leggere
come la schiuma.
Mi perderei
affogando insieme a lui
indefinitamente
come in un sorriso amico.

Giada

AHI SERVO MONDO!

Ahi servo mondo, fin dal principio hai combattuto
Contro i bruti che ti volevan far annegare
Per tutte le persone che ti avrebbero vissuto!

Tutte le vite che non riesci a rallegrare
Che fin dall'inizio ti volevano onorare
Che ti continuano comunque ad amare

Noi umani non sappiamo cosa fare
Per riuscire ad aiutare
C'è una guerra che potrebbe arrivare

Ad essere anche a livello mondiale
Che noi purtroppo non possiamo fermare
Possiamo solo proteggerci dal male

Un'altra cosa che distrugge il mondo intero
è l'inquinamento, un problema totale!
E non è una cavolata o uno scherzo, è tutto vero!

La Russia vuole fare la guerra
Per dei problemi vari
Ma serve solo a rovinar la terra

Ma i prezzi del gas ora sono cari
In quasi tutto il mondo si sono alzati
Per fare arrabbiare tutti come giaguari

Si alla pace e No alla guerra
Rivogliamo la nostra amata terra
Perché per noi il mondo è come una serra!

CHIARA E TESEMA

La Terra

La Terra
bella come la Natura
L'osservo:
è un fiore appena sbocciato
che oggi sta per morire
purtroppo.

Per fortuna
Qualcuno
si dà da fare
per salvare
la bellissima Terra!

Lorenzo



I veri vincitori della guerra in Ucraina

In Ucraina tutti piangono.
In Russia tutti attendono.
Anche noi siamo qui ad aspettare
la terza guerra mondiale.

La vediamo già in televisione:
la Russia sta attaccando
mentre l'Ucraina sta sperando
tante tante tante tante
armi
in regalo
dal mondo intero.
Il più bel regalo che ci sia!

Che si metta fine a questa rivalità!

Una nuova fantasia di vincere
diventi realtà...
realtà di essere forti
forti come i bambini:
noi le forze ce l'abbiamo già,
sono le forze dell'umiltà e della semplicità.
Per noi la guerra mai si farà
e quindi solo con noi l'umanità vincerà.

Damiano

Roma 25 Marzo 2022 Venerdì

Per la settimana della poesia

Abbiamo inventato una poesia dal titolo

3 fiori dell'AMICIZIA



Un fiore per una persona speciale,
perché con te non sto mai male.

Un'orchidea gialla
simbolo di AMICIZIA



a te che sei una delizia.

Un girasole allegro e verace

a te che sei una persona di PACE.

a te che sei una persona di PACE.

Una rosa lilla

a te che sei fragile come il bambù.



Una margherita bianca

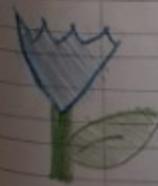
a te che non sei mai stanca.



Tutti questi fiori,

un marzo formeranno e

alla nostra Amicizia "leanderanno".



Gli alunni della II B.

PRIMARIA

Roma 26 Marzo 2022 Venerdì

Per la settimana della poesia abbiamo inventato
una poesia dal titolo:

3 fiori dell'AMICIZIA

Un fiore per una persona speciale,
perché con te non sto mai male.



Un'orchidea gialla

simbolo di AMICIZIA

a te che sei una delizia.



Un girasole allegro e verace

Una rosa lilla

a te che sei fragile come il bambù.

Una margherita bianca

a te che non sei mai stanca.

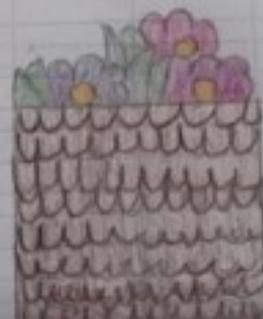
Tutti questi fiori,

un marzo formeranno e

alla nostra Amicizia "leanderanno".

Gli alunni della II B.

PRIMARIA



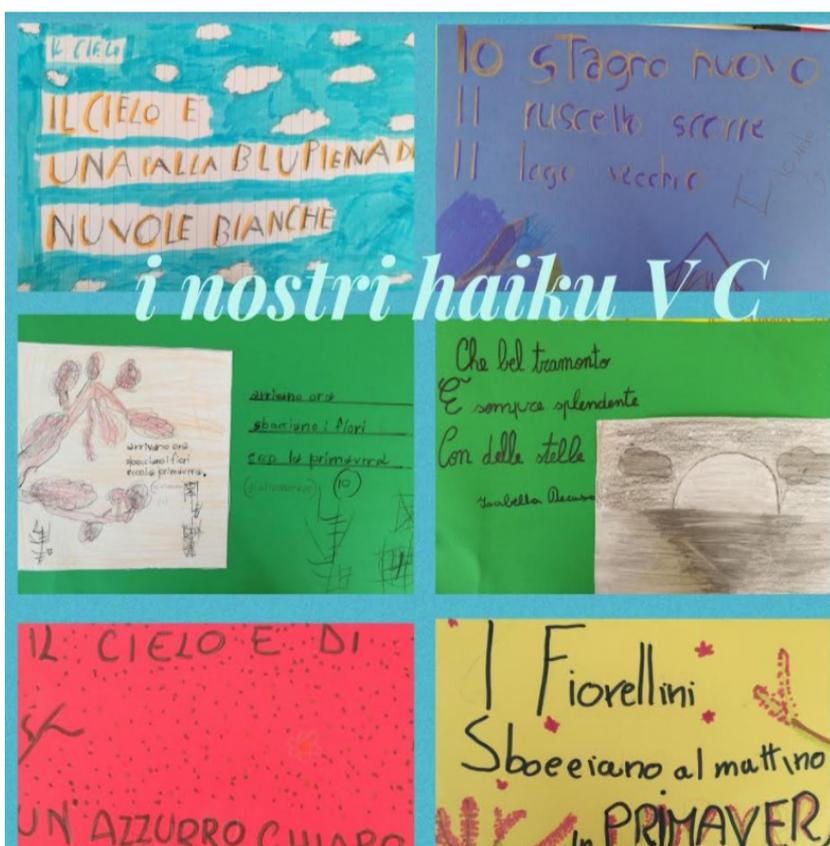


Er ciclo della vita

La famiglia mia nse tocca,
avemo lo zio partigiano, r'nonno professore uni-
versitario,
a sorella atleta, e papà co qualche problema sani-
tario.
Mo so passati tanti anni, lo zio è stato ammazzato,
er nonno ormai n'se vede,
ma li problemi de mi padre cose brutte fanno suc-
cede.
Purtroppo ancora mo c'ha qualche problema,
n'se sa niente, il dubbio è r'suo emblema,
mi madre sempre la stessa: statte bono a letto,
non mangià la carne,
punta su tu figlia che de medicina ha da studiar-
ne.
ve ricordate invece la sorella atleta?
Dopo tutti st'anni, c'ha sempre la stessa meta,
vuole annà a corre all'olimpiadi, è quello che vole
fa,
de certo deve lavorà duro, poi vedremo che acca-
drà;
eppure dopo tutto sto tempo, lei ce crede ancora,
pensa quanto ce tiene, devo di che questo la ono-
ra.
Questo è r' potere de n'sogno se ce pensi,
basta credece, almeno ce provi e vivi anni intensi.
Ecco quindi er ciclo della vita...
le certezze de ieri, i dubbi de oggi, e speranze de
domani,
tu continua ad annà dritto, che la strada è lunga e
in salita.

Elisabetta 3G

La mia famiglia non si tocca,
abbiamo lo zio partigiano, il nonno professore universitario,
la sorella atleta e papà con qualche problema sanitario.
Ora sono passati tanti anni, lo zio è stato ucciso, il nonno or-
mai non si vede,
ma i problemi di mio padre cose brutte fanno succedere.
Purtroppo ancora adesso ha qualche problema,
non si sa niente, il dubbio è il suo emblema,
mia madre sempre la stessa: stai fermo a letto, non mangiare la
carne,
punta su tua figlia che di medicina ha da studiarne.
Vi ricordate invece la sorella atleta?
Dopo tutti questi anni ha sempre la stessa meta,
vuole andare a correre alle olimpiadi, è quello che vuole fare,
di certo deve lavorare duro, poi vedremo cosa accadrà.
Eppure dopo tutto questo tempo ci crede ancora,
pensa quanto ci tiene, devo dire che questo la onora.
Questo è il potere di un sogno se ci pensi,
basta crederci, almeno vivi anni intensi.
Ecco quindi il ciclo della vita...
le certezze di ieri, i dubbi di oggi, le speranze di domani,
tu continua ad andare dritto, che la strada è lunga e in salita.





LA GUERRA

La guerra es como una bala que entra en tu corazón, y de vez en cuando la desesperación sale de tu boca la guerra es dolor

ESPERANZAS

MIENTRAS USTEDES HACEN SUS ESTUPIDAS GUERRAS, NOSOTROS ESTAMOS AQUI ESPERANDO QUE TERMINE.

MIENTRAS USTEDES HACEN SUS ESTUPIDAS GUERRAS, NOSOTROS ESTAMOS AQUI ESPERANDO DE VIVIR.

YO NO LO ENTIENDO

Me siento pesado,
 Mi cabeza pesa,
 Mis brazos pesan a causa del arma.
 Escucho un disparo, mis párpados se cierran
 Estaré llorando, completamente a la oscuridad y
 inconsciente de todo lo que está pasando FUERA DE MI
 Pecho...

Guerra: cinco letras un significado,
 significado horrible, impreciso, agrio y mucho más.
 La guerra es un comercio de armas,
 las armas son un juego de balas,
 las balas son un juego de dolor que te lleva a cerrar
 los ojos para siempre.

Me pregunto si la gente sabe esto, porque me están
 empujando a usar su apuesta, la paz
 ya, yo no lo entiendo

COLOR DE PAZ

Vosotros tiráis una bomba,
 nosotros elegimos una flor,
 enterráis a alguien en una tumba,
 nosotros pintamos el mundo de color

LA GUERRA

ODIO LA GUERRA
 YA SEA VERBAL,
 FISICA O GESTUAL

HOMBRES SOBRE EL
 TERRENO, PUEBLOS
 EN CONFLICTO

YA NADA SE HA
 TRANSCRITO

SIGUE SIENDO UNA
 HERIDA ABIERTA
 QUE POR DISGRACIA
 SIGUE DOLIENDO

LA GUERRA NO ES PAZ

LA GUERRA NO ES LA SOLUCIÓN,
 ES EL PROBLEMA...
 LAS HIJAS SON DESTRUIDAS,
 Y LAS ESCUELAS SON DESTRUIDAS...
 FAMILIARES REZAN POR EL REGRESO
 DE SUS SERES QUERIDOS...
 MUCHOS NUNCA VOLVERÁN A SUS
 HOGARES Y MUCHOS OTROS NO
 VERÁN LA PAZ...

Un grito de dolor

La guerra es el mal que siempre nos ha seguido
 Está detrás de nosotros
 como para recordarnos que ella está allí
 Perseguirá a los perdedores y a los ganadores
 Los pobres serán perseguidos
 Va a pasar hambre
 Los paisajes llenos de edificios serán sólo llanuras
 destruidas
 La vida será un grito de dolor

LA GUERRA

La guerra
 es un conflicto
 es una pelea
 en todos los casos la guerra esta muerta,
 la guerra es un objeto que en malas manos,
 puede volverse malvado
 con un arma sencilla
 o un objeto común;
 el que hace la guerra
 va al lado equivocado.

3C SCUOLA PRIMARIA

PER LA SETTIMANA DELLA POESIA GLI ALUNNI DELLA 3C HANNO RIPRESO LO STUDIO DEL TESTO POETICO INIZIATO LO SCORSO ANNO.

PARTENDO DAL PROPRIO VISSUTO HANNO ARRICCHITO LE LORO POESIE CON NUOVI VOCABOLI CHE ESPRIMESSERO AL MEGLIO LE PROPRIE EMOZIONI.

IN SEGUITO HANNO LAVORATO SULLE SIMILITUDINI E ,GUIDATI ,HANNO PRODOTTO UN TESTO POETICO SULLA NEVE.

COMPLIMENTI A TUTTI E SOPRATTUTTO AD ARTEM, PER LA SUA PRIMA POESIA IN LINGUA ITALIANA.

NOVELLA PESCHI.

IL TESTO POETICO
PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Amicizia.
poi si prende un M
come Mamma.
Poi si prende una I
come Icaro.
Poi si prende una C
come Cane.
Poi si prende una O
come Orizzonte.
Poi si mettono insieme
senza Avarizia
senza Pigrizia
senza Malizia
e si fa l'Amicizia.

Thomas

PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Amore.
Poi si prende una M
come Medusa.
Poi si prende una I
come Indiano.
Poi si prende una C
come coraggio.
Poi si prende una O
come oro e ormeggio.
Si mettono insieme
senza Odio
senza Tristezza
senza Pigrizia
e si fa l'Amicizia.

Christian



PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
Si prende una A
come Amicizia.
Si prende una M
come Mamma.
Si prende una I
come Indizio.
Si prende una O
come Ombrello.
Poi si mettono insieme
senza Correre
senza Litigare
senza Furbizia
e si fa l'Amicizia.

Sharma



PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Amicizia e Amore.
Poi si prende una M
come Mamma e Mare.
Poi si prende una I
come Indaco.
Poi si prende una C
come Cane e Caldo.
Poi si prende una O
come Operaio.
Poi si mettono insieme
senza Odio e Rabbia
senza Cattiveria
senza Bullismo e Pigrizia
e si fa l'Amicizia.
Gabriele

PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Altalena.
Poi si prende una M
come Mamma.
Poi si prende una I
come Indiano.
Poi si prende una C
come Casa.
Poi si prende una O
come Oro.
Poi si mettono insieme
senza Rancore
senza Rabbia
senza Fretta
senza Odio
senza Noia
senza Ingiustizia
e si fa l'Amicizia.

Sophie

PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Amicizia.
Poi si prende una M
come Mamma.
Poi si prende una I
come Icaro.
Poi si prende una C
come Cane.
Poi si prende una O
come Occhio.
Poi si mettono insieme
senza Odio
senza Rabbia
senza Malizia
senza Pigrizia
e si fa l'Amicizia.
Cristian



PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come abbraccio.
Poi si prende una M
come mondo.
Poi si prende una I
come indifferente.
Poi si prende una C
come corsa.
Poi si prende una O
come orologio.
Poi si mettono insieme
senza Rabbia
senza Odio
senza Pigrizia
e si fa l'Amicizia.
Jacopo

LA NEVE

La neve è leggera
come una piuma
delicata come una foglia.
Il ghiaccio è freddo come la neve.
Sugli alberi bianchi e freddi,
cade la neve, bianca che si scio-
glie.
Pure la pioggia è bagnata
come la neve sciolta.
Sembra un orso polare
bianco come la neve.
Artem



PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Aiutare.
Poi si prende una M
come Mamma.
Poi si prende una I
come Illusione.
Poi si prende una C
come Curare.
Poi si prende una O
come Occasione.
Poi si mettono insieme
senza Rabbia
senza Tristezza
senza Ingiustizia
e si fa l'Amicizia.
Elisa



PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Amore.
Poi si prende una M
come Meraviglia:
Poi si prende una I
come Incanto.
Poi si prende una C
come Cuore.
Poi si prende una O
come Oscurità.
Poi si mettono insieme
senza Ignorare
senza Eliminare
senza Liti e senza Ingiustizia
e si fa l'Amicizia.
Martina



LABORATORIO DI SCRITTURA: LAVORO SULLE SIMILITUDINI

LA NEVE

La neve è leggera come una nuvola
è delicata come un vaso
è soffice come le nuvole.
Candida come un foglio e silenziosa come un
pesce.
Cade lieve e quieta
e volteggiava come una farfalla.
Si posa stanca e bianca.
Ricopre i giardini non più verdi
e nasconde i semini per gli uccellini.
Sembra pioggia che cade
che sparge dappertutto la sua acqua
ed è bella come un tramonto.
Anastasia



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma
delicata come il vetro
gelata come il ghiaccio.
Cade lieve e quieta
soffice come un letto
candida come l'orso polare.
Sembra uno yogurt dolce
silenziosa come l'aria.
Volteggiava come una rondine
sopra il suo nido
e nasconde i boschi e i giardini delle case.
Daniele



PER FARE L'AMICO

Per fare l'amico
si prende una A
come Acqua.
Poi si prende una M
come Mamma.
Poi si prende una I
come Isola.
Poi si prende una C
come Cavallo.
Poi si prende una O
come Occhio.
Poi si mettono insieme
senza Gelosia
senza Odio
senza Furbizia
e si fa l'Amicizia.
Gloria

PER FARE L'AMICO

Per fare l'Amico
si prende una A
come Amicizia.
Poi si prende una M
come Mamma.
Poi si prende una I
come Istrice.
Poi si prende una C
come Casa.
Poi si prende una O
come Orchestra.
Poi si mettono insieme
senza Odio
senza Tristezza
senza Furbizia
e si fa l'Amicizia
Filippo



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma
delicata come un vaso,
gelata come il ghiaccio
soffice come un cuscino
candida come le nuvole
e silenziosa.
Cade lieve e quieta,
volteggiava come una farfalla.
Si posa stanca e leggera,
ricopre i boschi e nasconde i prati
e i giardini delle case.
Sembra un paesaggio
tutto,tutto, di colore bianco
per sempre!
Martina

LA NEVE

La neve è leggera
come una piuma,
delicata come una perla,
gelata come il ghiaccio,
soffice come una nuvola
e candida come un cuscino.
Cade leggera e quieta
volteggia come una rondine
si posa stanca e si addormenta.
Ricopre i fiori e le foglie
nasconde i fiori più belli.
Sembra tanta panna bianca e candida.



LA NEVE

La neve
è leggera come una piuma.
Gelata come il ghiaccio
soffice come la panna.
Cade lieve e quieta
volteggia come un uccello.
Si posa stanca e leggera,
ricopre i tetti.
Sembra nascondere i cespugli
e colora tutto di bianco.



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma
delicata come il vetro
gelata come il ghiaccio.
Cade lieve e quieta,
ricopre i cespugli e le strade.
Nasconde i giardini
e i tetti delle case.
Sembra un paesaggio di ghiaccio
tutto bianco e di neve.
E' inverno!
Angela



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma
è candida come una nuvola.
Vola leggera nel cielo celeste.
Cade lieve e quieta
come un vento tranquillo.
Nell'inverno gelato
sembra che crei un paesaggio
silenzioso e tranquillo.
Gaia



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma,
delicata come una formica,
gelata come il ghiaccio.
Cade lieve e quieta,
volteggia lentamente,
si posa stanca e soffice.
Sembra bianca come una volpe delle nevi,
sembra soffice come il pelo di un orso,
sembra silenziosa come il vento.
Valerio



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma
è candida come una nuvola.
Vola leggera nel cielo celeste.
Cade lieve e quieta
come un vento tranquillo.
Nell'inverno gelato
sembra che crei un paesaggio
silenzioso e tranquillo.
Gaia

LA NEVE

La neve è leggera come una piuma,
morbida, bianca e liscia,
ma liscia quanto un foglio
e fredda come il ghiaccio.
Nasconde i terreni, i tetti e gli alberi,
pelati per il freddo.
Cade lieve,
nell'aria tranquillamente,
come foglia caduta dall'albero,
il più bello che ci sia.
Sembra un batuffolo bianco di lana,
come il pelo del mio gatto.
Giorgia



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma,
delicata come il vetro,
gelata come il ghiaccio,
soffice come un batuffolo di lana,
candida come una nuvola,
silenziosa come il vento.
Cade lieve e quieta,
volteggia come le foglie che cadono dagli alberi.
Si posa stanca e leggera,
ricopre i tetti delle case,
nasconde i cespugli dei boschi,
rende tutto bianco e silenzioso.
Sembra grandine che cade sulle piante.
Gloria



LA NEVE

La neve è leggera come una piuma,
delicata come una foglia,
gelata come il ghiaccio,
soffice come un cuscino.
Cade lieve e quieta,
volteggia come una farfalla.
Si posa stanca e leggera,
ricopre i tetti,
nasconde i giardini,
rende tutto bianco.
Pietro



LA NEVE

La neve è leggera
come una piuma.
È delicata
come un fiocco.
Gelata come il ghiaccio.
Soffice come un uccellino.
Candida come lo zucchero
e silenziosa come l'aria.
Cade lieve e quieta.
Volteggia come il vento.
Si sposta stanca e leggera.
Ricopre i fiori.
Nasconde i cespugli.
Sembra che renda tutto bianco.
Lavinia

FILASTROCCHES, SCIOGLILINGUA E FLEXAGONI

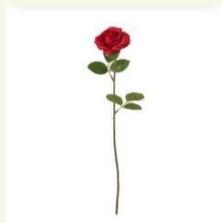
La nostra settimana della poesia è stata strutturata come un gioco, dove per proseguire è necessario affrontare delle prove.

3...2...1...via!

Divisi in gruppi ci siamo messi alla prova con la recitazione di alcuni scioglilingua primaverili. Il nostro obiettivo consisteva nell'impararli a memoria, facendo in modo che ogni membro del gruppo riuscisse nell'impresa. Con il cronometro, poi, la maestra ha preso i tempi di ciascun gruppo e i gruppi più veloci si sono aggiudicati il premio "rondine".



La rosa è rossa
e rosso il rovo
il rovo è rosso
e rossa la rosa.



Cantano uccelli canterini

contano cento canti
e cento cerchi
cercano nel cielo.



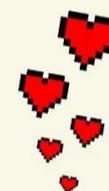
Un fiore di ferro
alla fiera del farro
ferma una fioraia
con un fiocco di fiori.



Sale il sole sulla sabbia
sole sorge e semina sale,
sale il sole sul sentiero
sorge e sale lassù il sole.



Colori caldi colorano
il cuore caldo
e caldi colori cullano
il cuore colorato.



Superato il primo step, ci è stato chiesto di realizzare una filastrocca sulla primavera che avesse determinate caratteristiche:

- Numero di strofe equivalenti al numero dei membri del gruppo
- Presenza di rime
- Utilizzo di figure retoriche quali: onomatopée, metafore, similitudini e personificazioni
- Realizzazione in determinati tempi. (1 ora)
- Disegno congruente alla poesia

Il superamento di questa seconda prova ha permesso di appuntare un altro

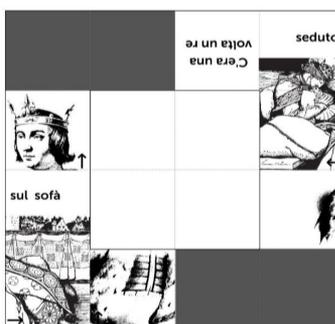
premio "rondine" e di proseguire oltre con la registrazione delle filastrocche di ciascun gruppo per il podcast sulla Radio della nostra Scuola.

<https://www.spreaker.com/show/primavera-in-poesia>

A conclusione del nostro laboratorio, abbiamo creato un Flexagono : filastrocca che si può ripetere all'infinito) dal titolo C'era una volta un re...e le risate sono state infinite tanto quanto la filastrocca!

IVA

ALLEGATO: FLEXAGONO "C'era una volta un re" (parte A)



Illustrazioni by

L.E.A. Laboratorio Interattivo Manuale di Giustizia e Diversità Gestioni

ALLEGATO: FLEXAGONO "C'era una volta un re" (parte B)



Illustrazioni by

L.E.A. Laboratorio Interattivo Manuale di Giustizia e Diversità Gestioni



CLIL E PROGETTI INTERNAZIONALI

-emma Progetti Etwinning ed Erasmus+

Etwinning “*beauties of our countries*”

Grazie alla votazione interna che si è svolta negli ultimi tempi, adesso per il progetto Etwinning sono stati selezionati un logo ed un poster creati e ideati interamente dagli studenti, che, in seguito, andranno a concorrere con quelli presentati dalle due scuole turche per i titoli di logo e poster ufficiali.

Sulla piattaforma dedicata sono registrati già tutti gli studenti e gli insegnanti che prendono parte al progetto, ognuno con un proprio profilo, che comprende un avatar e un eventuale presentazione dell'individuo. Verranno create a breve dalla professoressa Savona le credenziali per i due ragazzi ucraini arrivati di recente in una delle classi protagoniste del progetto. Etwinning aspira appunto ad essere un'occasione di integrazione interculturale, (esattamente come Erasmus+).

Sulla stessa piattaforma si possono trovare inoltre tutti i materiali creati da ragazzi e professori, tra cui i test da fare prima e dopo il progetto, i file e PowerPoint descrittivi delle scuole e i vari prototipi di logo e poster che non hanno vinto la votazione e con cui verrà successivamente creato un calendario.

In questo spazio è anche possibile interagire tranquillamente attraverso la chat, permettendo agli studenti di parlare e conoscersi tra loro.

Erasmus+ “*curiosities killed the cat*”

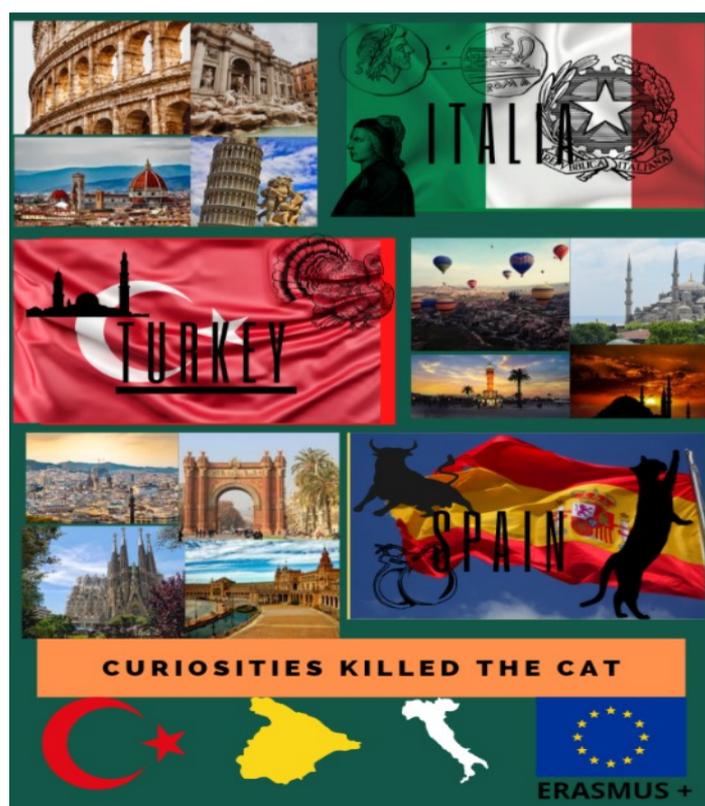
Come il progetto Etwinning, Erasmus+ ha recentemente svolto una votazione interna, che ha decretato un logo e un poster che andranno a concorrere per il titolo di logo e

poster ufficiali, con quelli presentati dalla scuola di Sakarya, e quelli presentati dalla scuola di Alicante.

Ci si sta preparando all'arrivo qui a Roma dei ragazzi e dei loro insegnanti accompagnatori, che dovrebbe avvenire a maggio. Si prevede di fare la stessa cosa poi l'anno prossimo a Sakarya.

Il fatto che Erasmus+ si concentri principalmente sulla piccola mobilità prevista nei prossimi mesi, non esclude comunque la presenza di seminari, studio e interazioni culturali che sono parte integrante del progetto.

Come già accennato nell'ultimo numero del giornale, non esiste, o perlomeno non ancora, una piattaforma dedicata ad Erasmus+, per cui tutto il materiale riguardante questo progetto necessita di essere inviato alla professoressa Diana Raluca Balutiu e/o alla professoressa Margherita Savona, che sono inoltre Referenti, coordinatori e responsabili del progetto, ovvero le persone a cui rivolgersi per qualsiasi informazione.



Progetto CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning. Si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera. Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera. Il progetto Clil nella nostra classe si è concretizzato con l'aiuto della prof.ssa Savona, docente di inglese in altre sezioni, che ha svolto compresenza con la nostra insegnante di Geografia, la prof.ssa Ilaria Leodori, per 10 ore.

Per noi è stato importante perché ci ha permesso di approfondire e capire meglio gli argomenti della materia in un'ottica nuova ed esercitarsi con l'inglese. Nelle 10 ore abbiamo parlato della storia dell'America, con quali paesi era "legato" con l'impero Britannico, degli USA e delle sue città più importanti e dell'Oceania. In particolare, la nostra classe ha fatto diverse ricerche riguardo alcune località che si trovano in America e in Australia per esempio Yellowstone, New York, la grande barriera corallina.

L'immigrazione è il trasferimento permanente o temporaneo di singoli individui o di gruppi di persone in un paese o luogo diverso da quello di origine. Ellis Island è un isolotto parzialmente artificiale alla foce del fiume Hudson nella baia di New York. L'originaria superficie (poco più di un ettaro) fu incrementata fra il 1890 e il 1930 con i detriti derivanti dagli scavi della metropolitana di New York, fino a raggiungere gli 11 ettari. Antico arsenale militare, dal 1892 al 1954, anno della sua chiusura, è stato il principale punto d'ingresso per gli immigrati che sbarcavano negli Stati Uniti. Attualmente l'edificio ospita l'Ellis Island Immigration Museum che è visitabile utilizzando il medesimo biglietto e traghetto che consentono l'accesso anche alla vicina Statua della Libertà.

Personalmente, credo che il CLIL sia un buon modo per imparare cose che in genere non vengono insegnate nelle classi di inglese standard e, come madrelingua, credo che sia davvero utile per gli studenti che par-



CLIL project

The term CLIL stands for Content and Language Integrated Learning. It is a program that allows for the teaching of contents in a foreign language. This favors both the acquisition of disciplinary contents and the learning of a foreign language. The CLIL project in our class took shape with the help of Prof. Savona, English teacher in other sections, who carried out co-presence with our Geography teacher, Prof. Ilaria Leodori, for 10 periods.

For us it was important because it allowed us to deepen our knowledge and better understand the topics of the subject in a new perspective and to practice English. In the 10 hours we talked about the history of America, with which countries it was "linked", the British Empire, the USA and its most important cities and Oceania. In particular, our class did several researches about some locations found in America and Australia for example Yellowstone, New York, the great barrier reef.

Immigration is the permanent or temporary transfer of individuals or groups of people to a country or place other than that of origin. Ellis Island is a man-made islet at the mouth of the Hudson River in New York Bay. The original surface (just over one hectare) was increased between 1890 and 1930 with the debris deriving from the excavations of the New York subway, up to 11 hectares. Ellis island, from 1892 to 1954, the year of its closure, is the main entry point for immigrants who landed in the United States. Currently the building houses the Ellis Island Immigration Museum which can be visited using the same ticket and ferry that also allow access to the nearby Statue of Liberty.

Personally, I believe that CLIL is a good way to learn about things that are not typically taught in standard English classes, and as a native speaker I do believe that it is genuinely helpful to the students participating.

DAVID, GIORDANO, JACK



Irish Celebration

WE CELEBRATED SAINT PATRICK'S DAY LIKE A TRUE IRISH WOULD DO: OUR TEACHER BROUGHT US SOME CHOCOLATE; WE EXPLAINED ABOUT IRISH TYPICAL THINGS: WE TALKED ABOUT FOOD; SPORTS; FAMOUS MONUMENTAL STRUCTURES; DUBLIN, THE CAPITAL CITY, AND THE BLOODY IRISH CONFLICT. WE DRESSED LIKE LEPRECHAUNS, WITH GREEN CLOTHES AND HATS AND WE STUDIED SAINT PATRICK'S FESTIVAL HISTORY AND ORIGINS: SAINT PATRICK WASN'T ACTUALLY IRISH, PIRATES CAPTURED HIM AND TOOK HIM TO IRELAND AS A SLAVE. AFTER SOME YEARS HE ESCAPED AND RETURNED TO BRITAIN. AFTER SEVERAL OTHER YEARS HE CAME BACK TO IRELAND TO CONVERT IT TO CHRISTIANITY. WE READ SOME CURIOSITIES ABOUT THIS DAY: IN FACT GREEN WASN'T THE ORIGINAL COLOUR ASSOCIATED WITH SAINT PATRICK, IT WAS BLUE; IN THE USA IS A TRADITION TO PINCH ANYONE WHO ISN'T WEARING GREEN, AND IN CHICAGO, THEY DYE THE RIVER GREEN ON SAINT PATRICK'S DAY. SO, THIS WAS OUR ST PATRICK'S.

TOMMASO 2 I



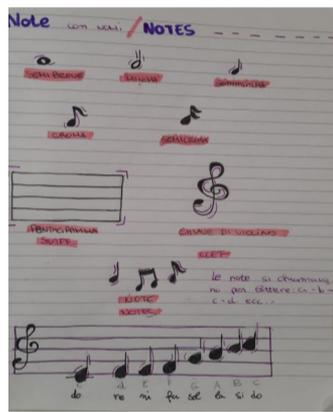
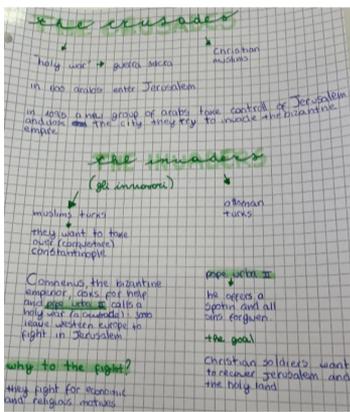
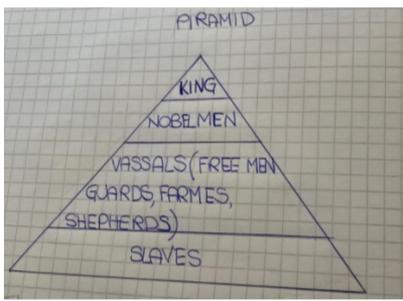
CLIL'S CORNER

Il progetto CLIL è nato dall'idea e dalla voglia di trasmettere la passione per le lingue straniere ai nostri studenti, offrendo loro l'opportunità di immergersi nella lingua inglese attraverso discipline come ARTE (Elaborazione creativa in modellato e decorazione in bassorilievo dipinta dell'Arte Babilonese, Ishtar gate), MUSICA (Music Vocabulary e miti greci), GEOGRAFIA (population) e STORIA (castles, crusades).

I nostri studenti non solo imparano il lessico specifico di tali discipline, ma acquisiscono la competenza comunicativa necessaria per esporre gli argomenti studiati nella lingua veicolare.

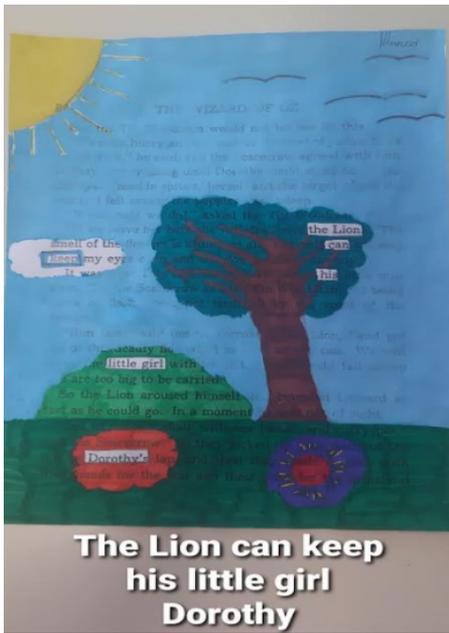
La lezione CLIL favorisce il plurilinguismo e apre finestre sul mondo!!

Ecco l'impegno dei nostri studenti:

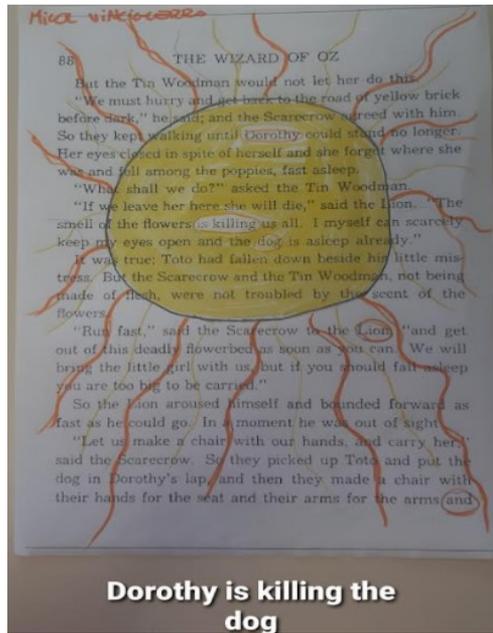


CLASSE 2I

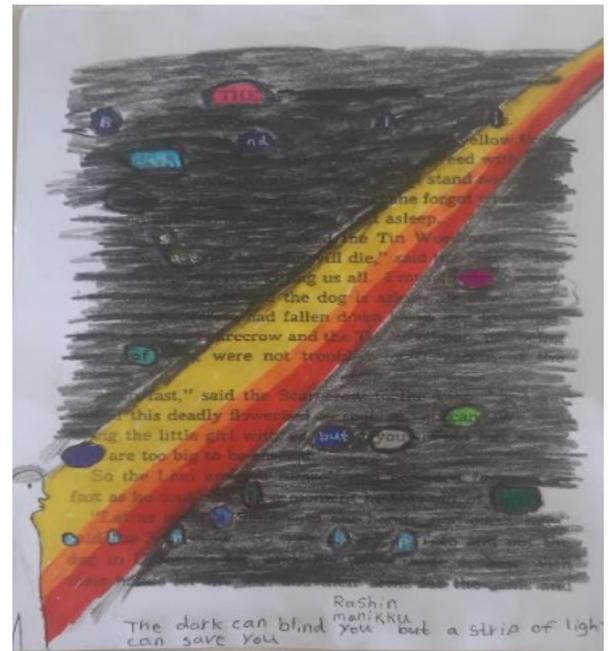
The Caviardage method



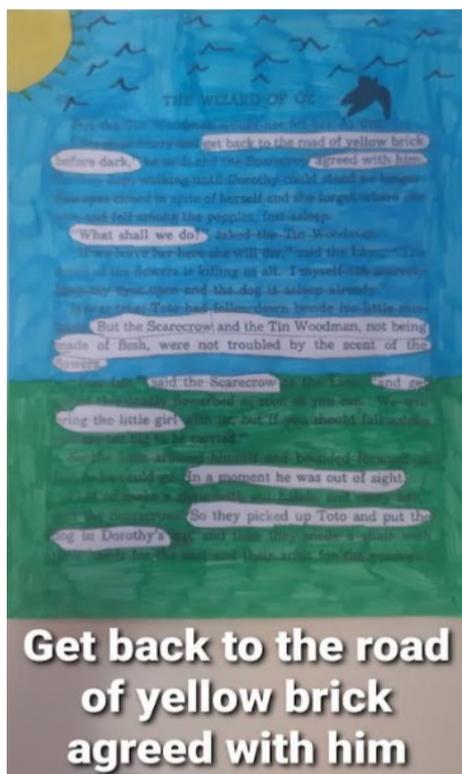
The Lion can keep his little girl Dorothy



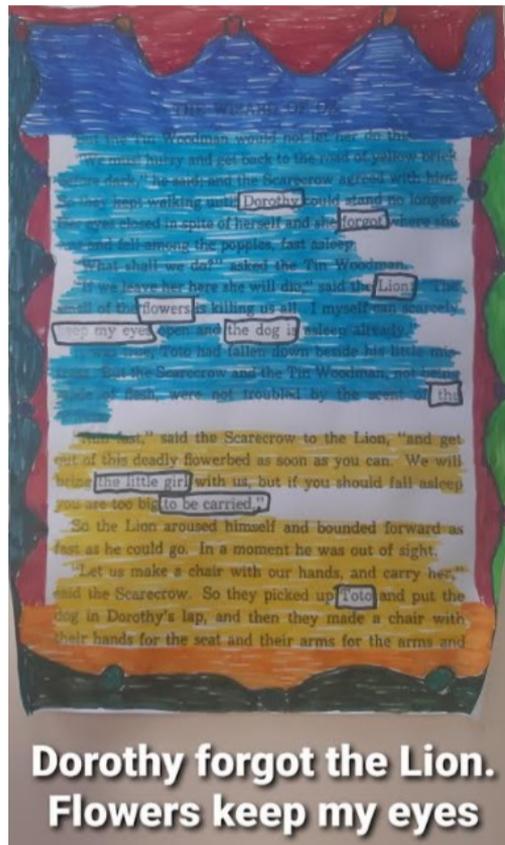
Dorothy is killing the dog



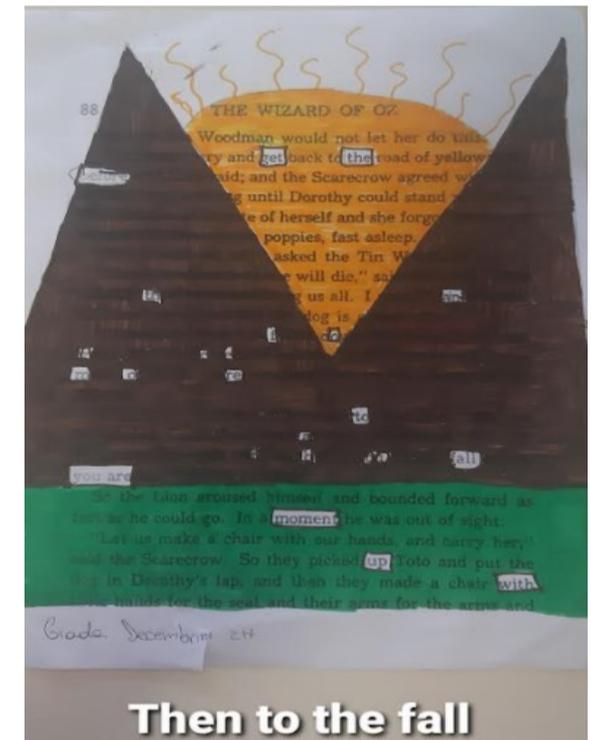
The dark can blind you but a strip of light can save you



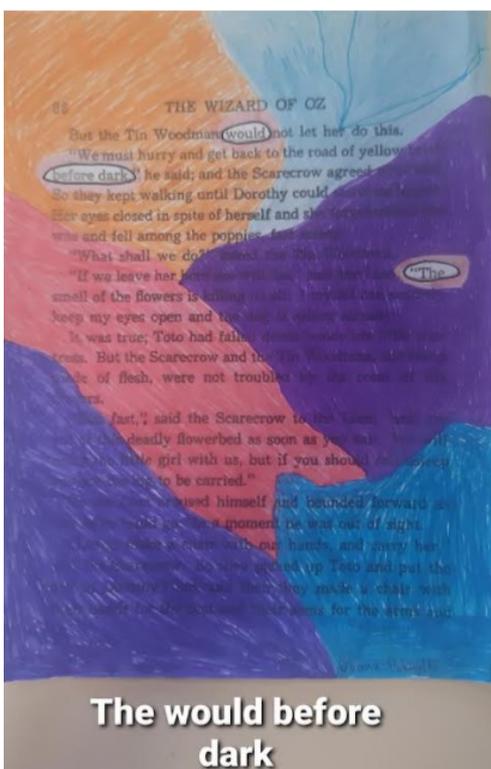
Get back to the road of yellow brick agreed with him



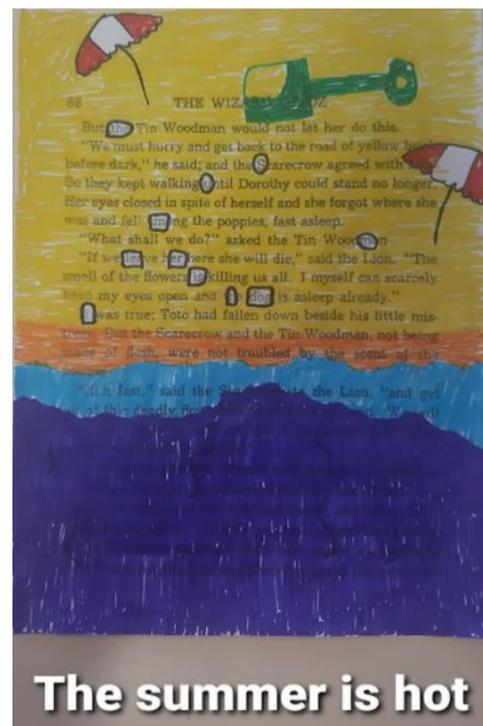
Dorothy forgot the Lion. Flowers keep my eyes



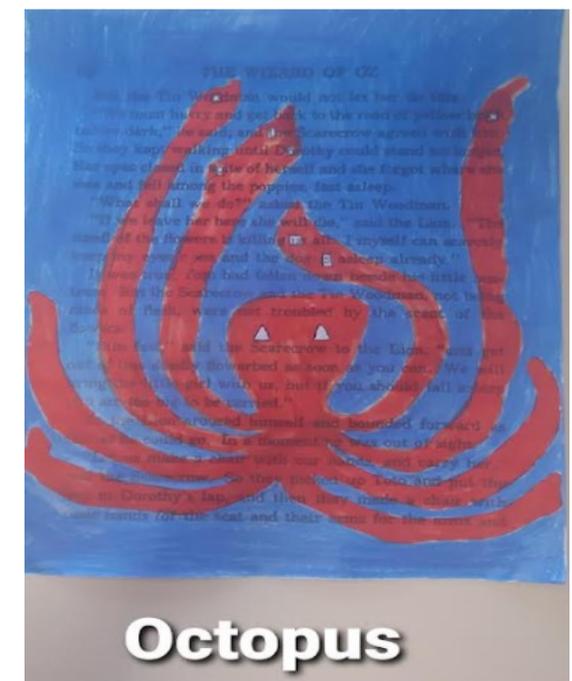
Then to the fall



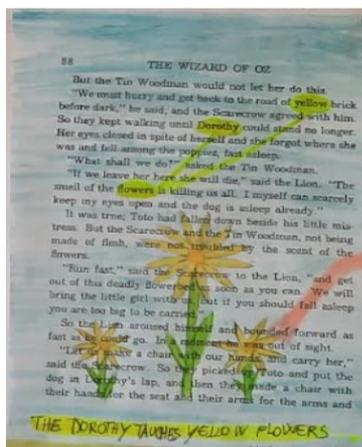
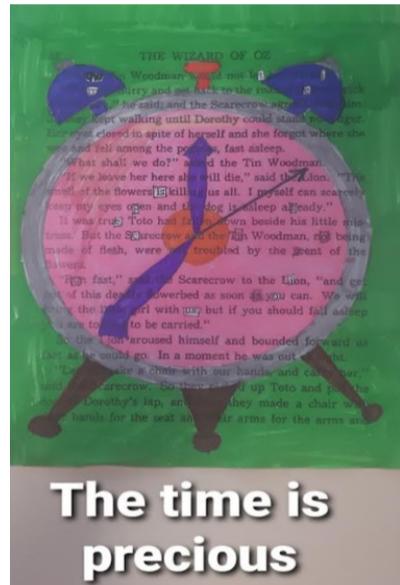
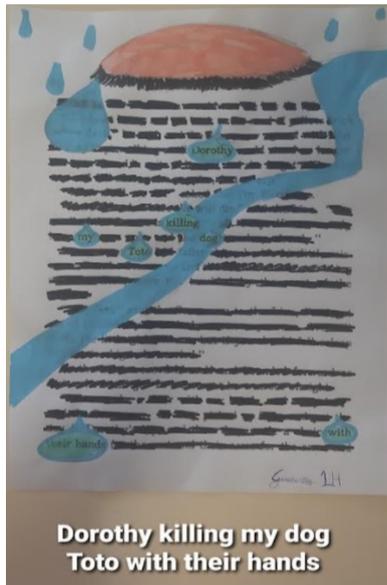
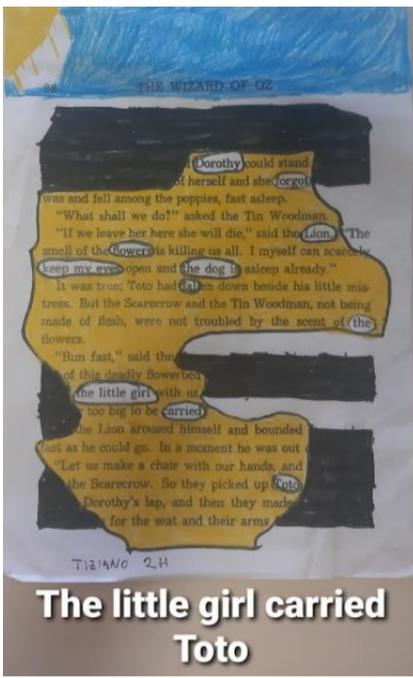
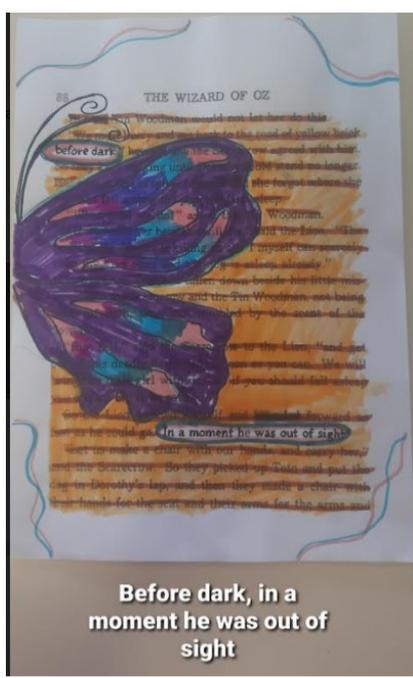
The would before dark



The summer is hot



Octopus



Poetry week

The Poetry Week work in English was great fun. We were given a text from the Wizard of Oz to look for our favourite words and then illustrate the meaning of those words symbolically. Everyone could choose to do the work in black and white or in colour showing a variety of work that together formed something special. Work consists of choosing the words we like best and then erasing the others and finally illustrating the meaning of what we have done by drawing. If I had to choose to do it again I would definitely do it again, it was great fun.

I hope you like it too!!!!
Angelica

LA STORIA DELLA TORTA TENERINA

La torta Tenerina è una tipica torta di Ferrara, composta da un impasto a base di cioccolato fondente, uova, burro, zucchero e farina. Questa bontà una volta sfornata ha una crosticina croccante, è un dolce col cuore cremoso internamente.

Infatti la Tenerina fu realizzata in omaggio alla 2ª regina d'Italia il 24 ottobre del 1896 quando fece le nozze con Vittorio Emanuele III divenendo regina dei Savoia.

In particolare la regina Elena, dopo le nozze fu descritta come una come una sposa dal cuore dolce e tenero. Così si decise al matrimonio di dedicarle una torta come lei: la TENERINA. Oggi questo dolce è soprannominato anche come il dolce "degli innamorati".

RICETTA TORTA TENERINA

INGREDIENTI:

200 g cioccolato fondente
100 g burro
3 uova
170 g zucchero semolato
75 g farina

PREPARAZIONE

1. Preriscaldare il forno a 180°. Rivestire con carta forno una tortiera (20 cm) e tenere da parte.
2. Tritare il cioccolato e mettere in una pentola, aggiungere il burro e scioglierlo insieme al cioccolato.
3. Mettere gli albumi e montare, finché non risultino ben spumosi. Mettere da parte in frigorifero.
4. Mescolare a parte in una ciotola lo zucchero, i tuorli e la vanillina.
5. Aggiungere il composto di cioccolato e burro, il latte, la farina e un pizzico di sale e amalgamare.
6. Con una spatola da pasticceria incorporare all'interno gli albumi, montati a neve, delicatamente con movimento dal basso verso l'alto.
7. Trasferire nella tortiera preparata in precedenza.
8. Cuocere in forno caldo per 30-35 min circa 180°.
9. Sfornare lasciando raffreddare si potrebbe spolverizzare con zucchero a velo o cacao.



LA PIADINA

La piadina può essere chiamata in vari modi, in base al dialetto, ad esempio piada, pida, piè. Essa è una preparazione a base di farina e frumento, tipica della Romagna, in particolare Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

La piadina si presenta come una sfoglia spianata e circolare, di solito sottile e consumata a fette tipo pane, oppure intera farcita a piacere.

La storia della piadina ha origini antichissime, infatti i primi a cucinarla furono gli Etruschi, i quali le preparavano da semplici sfoglie ottenute da diverse farine e acqua, successivamente cotte su pietre roventi.

Le piadine continuavano ad essere prodotte nell'antica Roma, dove rappresentavano un cibo da ricchi. Poi nel Medioevo via via che iniziarono a nascere le scuole di cucina, la piadina fu considerata un cibo da poveri, in cui aggiungevano anche ghiande e legumi all'impasto per renderle più nutrienti.

Nel novecento il poeta Giovanni Pascoli originario di San Mauro di Romagna scrisse una poesia dedicata alla piadina nel quale la definisce il cibo nazionale dei romagnoli, facendola diventare una specialità!

MARISTELLA



BORSCH

È praticamente impossibile studiare uno stato sui libri di geografia senza leggere il nome “barbabietole da zucchero” nello spazio riguardante il settore primario, sono immancabili.

Ma quindi cosa ci si fa alla fine con tutte queste barbabietole? Credevo fosse una domanda senza risposta; fino a quando, qualche giorno fa, durante una lezione di geografia, dedicata alle usanze e abitudini dei nostri compagni ucraini, è saltato fuori il Borsch.

Si tratta di una zuppa a base di barbabietole e carne originaria appunto dell'Ucraina ma molto diffusa in altri paesi dell'est Europa come Polonia, Lituania, Moldavia, Romania e Russia. Il nome Borsch, infatti, ha una sua etimologia differente in base ai paesi in cui viene cucinato.

Quando questa pietanza cominciò a diventare famosa, la gente comune, così come i nobili, se ne innamorò velocemente. Per esempio, si dice che il Borsch fosse il piatto preferito dell'imperatrice Caterina la Grande e che avesse un cuoco, nel suo palazzo, appositamente per prepararglielo.

Inizialmente la zuppa si preparava con brodo di barbabietole a cui i cuochi aggiungevano acqua e portavano a ebollizione. La pietanza veniva condita con sale ed erbe aromatiche dopo essere stata cotta in forno. Queste tradizioni si sono conservate fino a oggi solo in Polonia.

Oltre alle molte differenze nel modo di cucinarlo, il Borsch può essere anche servito in modi diversi: caldo e freddo.

Prendiamo come esempio una delle varianti per dare un'idea di come prepararlo.

Ingredienti:

- 250 gr di barbabietole rosse
- 1 rametto di prezzemolo
- 200 gr di passata di pomodoro
- 1 cipolla
- 2 spicchi d'aglio
- 1 noce di burro
- 2 litri di brodo di carne
- 300 gr di vitello e manzo (la stessa carne del brodo)
- 250 gr di cavolo bianco
- 2 carote
- 1 foglia di alloro
- sale e pepe q.b.

Per accompagnare:

- 200 gr di panna acida

Preparazione:

- Fate cuocere la carne in un litro d'acqua per circa 1 ora, toglietela quindi dal brodo e tagliatela a dadini.
 - Sbucciate le barbabietole, mettete in una pentola con abbondante acqua, precedentemente salata, e lessate fino a quando risulteranno morbide, quindi scolatele e tagliatele a dadini.
 - Sbucciate e tritate la cipolla e l'aglio e soffriggete in una pentola con il burro.
 - Aggiungete le carote, il cavolo e la barbabietola, tagliati a dadini.
 - aggiungete l'aceto, la passata di pomodoro, un po' di brodo di carne.
 - Coprite e lasciate cuocere a fiamma bassa fino a quando le verdure saranno cotte
 - Ora aggiungete la carne, la foglia di alloro e il prezzemolo tritato, coprite con il restante brodo, aggiustate di sale e pepe se serve, e fate cuocere per un'altra mezz'ora.
- Servite il borsch caldo accompagnato con un cucchiaino di panna acida al centro oppure servita a parte.

